LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 20 10 50
Stati fuori dell'Unione Post. 52 28 15 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lo scandalo vaticanesco

Per quanto il Vaticano possa cercare di attenuare l'importanza delle rivelazioni comparse intorno alla sostanza del *Memorandum* presentato da monsignor Folchi a Leone XIII, è indubitato che noi ci troviamo di fronte a uno di quei fatti che non possono non esercitare una fatale influenza sul prestigio della Chiesa. Lo dicemmo a proposito delle rivelazioni fatte per mezzo della Stampa in occasione dello sfratto dei frati italiani da Tunisi; lo ripetiamo oggi di fronte a un fatto mille volte più grave: il regime della libertà, sotto al quale grazie a Dio viviamo, è destinato a far l'ufficio di fuoco purificatore.

Con tutti i suoi difetti, con tutti i suoi inconvenienti, e siamo i primi a riconoscere che essi non sono nè pochi nè lievi, la libertà della Stampa e la diffusione per mezzo del giornalismo dei fatti che preoccupano la pubblica attenzione, costituiscono la più salda garanzia della pubblica morale.

Un'istituzione d'origine divina come la Chiesa non può conservare la propria influenza e il proprio prestigio se non comparendo di faccia all'occhio vigile, scrutatore della libera investigazione pura e immacolata.

Noi siamo persuasi che di fronte allo scandalo suscitato dalle rivelazioni di questi giorni non ci è cristiano convinto in tutto il mondo che non benedica il santo principio della libertà.

Il Divin Salvatore scacciò dal tempio i farisei che avevano convertita la casa del Signore in un mercato di affaristi e di speculatori.

Oggi è la libertà che mette al nudo le magagne del moderno tempio. È la libertà che, penetrando fin entro le sale indorate del Vaticano, ci dimostra la sede del vicario di Cristo convertita in un ricettacolo di avidi e ingordi agenti di cambio, di speculatori e di affaristi.

Si cercherà, naturalmente, di giustificare questa smania febbrile di raddoppiare il denaro donato alla Chiesa dai fedeli dimostrando la necessità di costituire un fondo per la Chiesa. Si calcola che il denaro di San Pietro frutta in media tredici milioni di lire all'anno, e uno dei motivi principali che indusse la Santa Sede a respingere l'assegno di 3,200,000 lire fu di certo il timore di veder assottigliarsi le rendite casuali raccolte dai fedeli.

Di fronte alla possibilità di una sensibile diminuzione dell'Obolo, la Santa Sede voleva premunirsi e far fronte ad ogni possibile eventualità. Ma in tutto ciò quanto siamo lontani dalle massime di umiltà e di povertà predicate dal Nazareno e ribadite dal fraticello di Assisi!

Benediciamo tutti quanti questa santa libertà che senza commozioni nè spargimenti di sangue prepara una inesorabile purificazione della Chiesa, più efficace, più duratura, più logica che non fossero le riforme predicate da Lutero e da Calvino.

Nulla di più naturale che la Chiesa, dominata dai moderni farisei, agenti di cambio in vesti di prelati e canonici, reclami il ristabilimento di un potere temporale dei Papi.

Ieri entro le mura del Vaticano gli agenti del Pontefice poterono liberamente sequestrare e distruggere negli appartamenti occupati da monsignor Folchi i documenti e le carte che egli avrebbe potuto pubblicare a difesa della sua gestione. Ma l'autorità temporale del Pontefice finisce lì.

Fuori di quel recinto domina la libertà, nè gli agenti di un Papa re possono impedire alla libertà di compiere la sua santa missione più di quel che potrebbero impedire all'aria che liberamente s'aggira per la vasta piazza di San Pietro di non piegare gli zampilli che scaturiscono dalle due fonti colossali che ne sono l'ornamento.

Il Diplomatico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio.

Ore 2,30 pom.

La seduta è aperta alle 2,30 pom. I deputati presenti sono sempre scarsissimi.

Al banco dei ministri seggono Rudinì, Chimirri, Colombo.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

CARENZI giura prendendo posto al terzo settore di Sinistra.

FALCONI giura e va a sedersi al Centro Destro.

COLOMBO risponde a una interrogazione di Visocchi sopra la vendita di vari fondi in provincia di Caserta provenienti dall'Asse ecclesiastico.

VISOCCHI replica facendo riserve.

Un'interrogazione sui casi di Tangeri.

RUDINI' risponde a una interrogazione di Giovagnoli sull'attitudine e i provvedimenti del Governo circa gli incidenti di Tangeri (Marocco). Dice che gli avvenimenti hanno carattere e interesse interno. Tuttavia l'Italia, come le altre Potenze, ha mandato una nave a tutelare in ogni eventualità i diritti dei nostri connazionali. Non crede che gli avvenimenti siano tali da indurre perturbazioni nell'attuale ordine di cose sul Mediterraneo.

GIOVAGNOLI dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del Governo. Si augura anch'esso che non si avverino perturbazioni per opera di qualche Potenza europea. Dice che il Mediterraneo e l'Adriatico sono i due polmoni (*sic*) senza cui l'Italia non può sussistere. Dichiara la sua fiducia nell'energia del Governo. (*Bene*)

Si riprende la discussione sui

Trattati di commercio.

VALLE ritiene pericoloso il vincolo di dodici anni che ponesi con i nuovi trattati alla libertà degli scambi, giacchè l'Italia può mettersi in grado di non temere la concorrenza estera nella produzione del vino, dei cereali e della seta. Ritiene dannoso l'indirizzo protezionista che opprime i consumatori a profitto di un'oligarchia, e avverte che l'Italia deve guardarsi dall'industria tedesca, dall'agricoltura ungherese e dal protezionismo francese. Ritiene infine che sia inevitabile il ripristinamento delle buone relazioni commerciali colla Francia. E conclude dicendo che, più che dai trattati, attende migliori effetti da più razionali ordinamenti delle tariffe ferroviarie e dei noli e sopratutto da una maggiore lealtà negli scambi.

COLAJANNI parla contro. Dice che i nuovi trattati attenuano lievemente il criterio protezionista che inspirò le tariffe generali, più specialmente destinate a colpire la Francia.

Dimostra che i nostri vini non avranno i vantaggi che speransi dal trattato colla Germania e che invece saranno danneggiati dal trattato coll'Austria. Entrambi questi trattati sono solamente legittimati dal criterio politico di consolidare la triplice alleanza, mentre avrebbero dovuto essere inspirati a criteri di equità e rispondenti ai veri interessi dell'economia nazionale che reclamano il ristabilimento delle relazioni colla Francia, la quale diversamente potrebbe recarci anche grave danno denunciando la lega monetaria latina.

RAVA deplora che, stipulando condizioni di favore pei prodotti della ceramica, siano state dimenticate le maioliche di Faenza e le terraglie che esportansi dalla provincia di Ravenna, le quali dovevano pur essere comprese nei 25 mila quintali ammessi in franchigia.

Chiede al Governo una risposta confortante, che rassicuri le regioni interessate.

VISCHI è contrario ai trattati principalmente per la loro durata eccessiva, che supera di sei anni la scadenza della triplice, col pure i trattati stessi sono intimamente connessi.

L'Austria non ci fece alcuna effettiva concessione, provvedendo molto bene a' suoi interessi agricoli in pregiudizio degli interessi nostri. Esorta quindi il Governo a trattare almeno coll'Austria per una provvisoria applicazione di una clausola relativa alla reciproca riduzione del dazio sui vini.

A proposito del trattato di commercio colla Germania sostiene che i vantaggi i quali affermansi derivanti da esso sono assolutamente illusori. Afferma che ben poche quantità di vini potranno avere sbocco in Germania a cagione dei 28 grammi stabiliti di estratto secco e per le formalità gravi che saranno imposte ai viticultori tedeschi nell'impiego dei vini da taglio.

RUBINI insiste nelle considerazioni già svolte, concludendo che le concessioni ottenute sui vini non sono forse tali quali si potevano desiderare, ma rappresentano un sensibile vantaggio per la nostra enologia.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Si comunicano, fra le altre, due interrogazioni di *Ponti* per sapere se il Governo intenda e come procedere alla tutela delle periodiche numerose comitive di emigranti costrette a sostare senza ricovero e lungamente durante le rigide ore notturne nelle adiacenze delle stazioni di Milano e di Torino; e circa il modo di agevolare lo spaccio del solfato di chinino nei 4848 Comuni soggetti alla malaria.

NICOTERA assicura Ponti che il Governo si è preoccupato delle questioni che formano argomento delle sue interrogazioni e provvederà tanto agli emigranti quanto al risolvere la questione dello spaccio del chinino in modo che sia assicurata la buona qualità del prodotto conciliandola con la mitezza del prezzo.

Levasi la seduta alle 6,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I progetti allo studio nel Ministero di grazia e giustizia. Una messa per Vittorio Emanuele.

16, *ore 3,55 pom.*

È uscito oggi il primo numero del Bollettino di informazioni dell'Agenzia Italiana. Ne ricavo alcune informazioni a titolo di saggio: L'onorevole Chimirri ha ripreso in esame il progetto del ministro Ferraris sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al matrimonio religioso. Lo stesso Chimirri studia un progetto per estendere le competenze dei conciliatori portandole a cento lire. L'onorevole Bonghi starebbe progettando un istituto a favore delle figlie degli insegnanti secondari simile a quello delle figlie dei maestri.

— Stamane l'onorevole Corsi è partito per Napoli.

— Questa mattina nella chiesa del Sudario si è celebrata una messa per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, ordinata dalla Casa Reale e celebrata da monsignor Anzino. Facevano il servizio d'onore i corazzieri. Intervennero il Re e la Regina; entrambi vestivano stretto lutto. Erano accompagnati da Rattazzi, Gianotti, dalle dame di Corte, dall'alto personale. Erano presenti i Collari della SS. Annunziata Crispi e Pianell, la Collaressa Depretis. Si eseguì la messa cantata del maestro Piazzano, della metropolitana di Vercelli.

È un lavoro molto lodato. La cerimonia terminò alle undici.

Si notò l'assenza del Duca d'Aosta, ancora indisposto.

Negli Uffici della Camera.

16, *ore 4,35 pom.*

Gli Uffici della Camera, stamane riuniti, erano poco numerosi; tuttavia poterono esaminare vari progetti, fra cui quello sulla colonizzazione della Sardegna, che venne accolto con favore. Vennero nominati commissari Giordano, Materi, Cocco-Ortu, Parpaglia, Artom, Solinas, Cerruti, Pantano, Calaly.

Venne esaminato pure il progetto sulla leva militare. Eletti commissari: Delvecchio, Arbib, Sani, Garibaldi, Dalverme, Randaccio, Strani, Stelluti, Capoduro.

Gli Uffici hanno pure discussa una domanda a procedere contro il deputato Di Breganze. La domanda riguarda una controversia privata per possesso di alcuni documenti legali. L'Ufficio ha eletti per questa domanda i commissari: Grippo, Cavalletto, Valli, Vollaro, Fani, Lovato, Cerruti, Vollaro De Lieto e Moratori con mandato di fiducia.

L'opinione di Antonelli sulla politica di conciliazione coi capi del Tigrè.

16, *ore 4,35 pom.*

L'on. Antonelli, discorrendo oggi nei corridoi parlamentari, esprimeva vive critiche sulla politica africana risultante dai documenti distribuiti col *Libro Verde* di ieri sera. Secondo l'Antonelli, il nuovo accordo coi capi tigrini solleverà nuovi malumori da parte di Menelick, il quale apparisce esautorato.

Inoltre gli odierni accordi contraddicono in parte a quelli del trattato di Uccialli, su cui l'Antonelli desiderava che noi insistessimo. Egli critica pure il patto che accorda armi al Tigrè. L'Antonelli farà in questo senso una interpellanza alla Camera.

Il generale Sterpone — Notizie non vere.

16, *ore 4 pom.*

L'*Italia* dice che il generale Sterpone, nonostante le voci corse, rimarrà al suo posto alla Divisione di Alessandria.

Lo stesso giornale smentisce la voce di un progetto di campo trincerato in Sicilia e della creazione di una speciale milizia per la difesa dell'isola.

L'Associazione della Stampa ed i reati di stampa.

16, *ore 4,55 pom.*

L'Associazione della Stampa è convocata in assemblea generale il 3 febbraio per discutere la relazione dell'on. Torraca sulle modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative a reati di stampa.

(Edizione mattino).

Le trattative commerciali colla Svizzera. L'applicazione dei trattati. Alla Camera.

16, *ore 9,10 pom.*

Anche questa sera, particolarmente in seguito alle notizie date e ai commenti fatti ieri dal *Popolo Romano*, la Stampa si occupa delle nostre trattative commerciali colla Svizzera, nelle quali in realtà qualche difficoltà è sorta. Però l'*Opinione*, organo ufficioso del Ministero, mette in guardia il pubblico contro le dicerie e le notizie inesatte, che vengono messe in giro circa i negoziati. Riconosce che difficoltà ci sono, ma dice di sperare che verranno superate. In ogni modo è inesatto che esse concernano soltanto alcuni prodotti industriali; si riferiscono invece anche a prodotti agricoli, pei quali il nostro Governo desidera ottenere miglioramenti o almeno eliminare peggioramenti.

A questo proposito il *Fanfulla* riferisce che il nostro Governo avrebbe mandato ai nostri delegati a Zurigo istruzioni di non accordare alcun ribasso di tariffa per la introduzione in Italia dei formaggi svizzeri e neppure alcun ribasso di tariffa per le sete. Invece li avrebbe autorizzati a fare qualche piccola concessione sui tessuti di cotone, nonchè su alcune macchine o pezzi di macchine.

Tutte queste istruzioni però avrebbero un interesse relativo, inquantochè al Ministero si agita la questione se di fronte alle pretese della Svizzera non convenisse interrompere i negoziati.

Essendosi approvata dalle Camere austriaca e tedesca la proposta di appiattare, mediante arbitraggio, tutte le difficoltà che potessero eventualmente sorgere nell'applicazione dei trattati di commercio conchiusi fra le due nazioni, i deputati iniziatori di tale proposta si rivolsero all'on. Maggiorino Ferraris pregandolo di presentare alla Camera italiana una proposta identica.

Secondo il *Fanfulla*, appena terminata a Montecitorio la discussione generale sui trattati, Maggiorino Ferraris presenterà tale proposta.

— Anche oggi la seduta della Camera fu quietissima. I deputati sono sempre scarsi. La discussione sui trattati di commercio seguì senza nessun incidente. Domani la Camera fa vacanza. Biancheri ha pregato i colleghi di procurare lunedì di sollecitare la discussione onde dar tempo anche al Senato di discutere. Si spera che lunedì la Camera sarà in numero.

La Commissione del bilancio e le costruzioni ferroviarie. Menabrea rimane ambasciatore. Il prossimo Concistoro ed i cardinali futuri — Pel principe Amedeo — Un concerto sinfonico.

16, *ore 9,30 pom.*

Domani è convocata la Commissione generale del bilancio per esaminare la relazione dell'on. Marchiori sopra il progetto delle costruzioni ferroviarie.

— L'*Opinione* dice senza fondamento la notizia delle dimissioni di Menabrea da ambasciatore italiano a Parigi.

— La morte dei cardinali Simeoni, Manning ed Agostini farebbe affrettare la convocazione del Concistoro, in cui sarebbero preconizzati cardinali molti stranieri, fra cui i più indicati sarebbero Vaszari primate d'Ungheria, Stablewski primate di Polonia, Kopp arcivescovo di Breslavia, Azarian arcivescovo armeno, nonchè il primate d'Irlanda. Fra gli italiani è probabile che vengano eletti monsignor Berchialla arcivescovo di Cagliari, Piavi patriarca di Gerusalemme, ed un vescovo del Piemonte.

— Domani, secondo anniversario della morte del principe Amedeo, il Circolo Savoia farà una commemorazione; quindi una rappresentanza del Circolo, nonchè le altre Associazioni cittadine, si recheranno in Campidoglio per deporre una corona al busto del compianto Principe.

— Oggi, nella sala Dante, al primo concerto sinfonico della Società orchestrale romana, intervennero la Regina accompagnata dalla duchessa Sartirana, nonchè un scelto ed affollato pubblico, malgrado che il tempo fosse cattivo.

Ancora l'evoluzione dell'Estrema Sinistra. Il programma dei radicali.

16, *ore 9,50 pom.*

Il *Don Chisciotte* pubblica il resoconto di un colloquio avuto da un suo redattore circa l'evoluzione dell'Estrema Sinistra con Stefano Canzio. Questi annunzia una riunione del partito nella prossima settimana. Egli sosterrà che non si tratta di evoluzione, che nessuno vuole; ma che è necessario che l'Estrema Sinistra diventi un partito parlamentare, presentando una serie di progetti di legge, cominciando dalla proposta di ridurre la ferma militare ad un anno.

A questo progetto farebbero seguito altri per la riforma dei tributi, dell'amministrazione, della giustizia, in modo di render questa accessibile ai poveri, e per la istituzione di una cassa per la vecchiaia degli operai.

Questi ed altri progetti sarebbero un indizio del metodo da seguirsi dall'Estrema Sinistra, la quale lavorerebbe attivamente sostenendo un programma proprio senza lasciarsi assorbire da alcuno, e senza preoccupazione del potere, al quale soltanto potrà giungere come partito ad attuare le proprie idee.

Tali concetti furono sostenuti anche dall'onorevole Bovio in una lettera alla Lega della Democrazia. L'on. Canzio la cita.

Mi consta che domani Cavallotti pubblicherà un avviso di convocazione dell'Estrema Sinistra.

Il progetto sullo stato degli impiegati civili. Operai e lavori pubblici a Roma. Notizie militari.

16, *ore 10,5 pom.*

Oggi è stato distribuito in Senato la relazione di Maiorana sul progetto relativo allo stato degli impiegati civili.

— Il Duca d'Aosta, quantunque ancora leggermente malato al ginocchio, partirà domattina per Torino onde assistere ai funerali commemorativi del padre.

— Stamane si riunirono una ottantina di scalpellini disoccupati e deliberarono la compilazione di un *Memorandum*, che oggi stesso da apposita Commissione fecero presentare al Ministero degli interni. La Commissione venne ricevuta dall'on. Lucca, il quale la assicurò che il Governo farà il possibile perchè fra pochi giorni si riprendano almeno i lavori del Policlinico.

— L'*Esercito* riferisce che i trasporti eseguiti nello scorso dicembre, tanto per mare quanto per ferrovia, relativi all'invio ai reggimenti della classe 1871, si compierono nel modo più regolare e conforme agli ordini impartiti dal Ministero.

Questo favorevole risultato è tanto più meritevole d'essere rilevato inquantochè permette rassicuranti previsioni sulla eventualità di una mobilitazione.

— Il corso magistrale superiore di equitazione a Pinerolo quest'anno principierà il 15 marzo e terminerà il 30 settembre. Si ammetteranno un ufficiale per ogni reggimento di cavalleria di numero dispari, uno per ogni reggimento di artiglieria da campagna di numero pari, uno del reggimento di artiglieria a cavallo, uno della Scuola di cavalleria.

— L'odierno giornale militare contiene le disposizioni circa l'ammissione dei nuovi allievi al primo anno dei Collegi e della Scuola e Accademia Militare per l'anno scolastico 1892-93. Il numero di allievi è fissato in 35 nei Collegi di Milano, di Firenze, di Napoli e di Roma, in 30 in quello di Messina, in 70 nella Scuola Militare, in 70 nell'Accademia Militare. Gli esami di ammissione cominceranno il 18 luglio.

La morte del duca di Clarence. Un ministro che parte. Una Messa pel principe Amedeo.

16, *ore 10,20 pom.*

Si afferma che il ministro Colombo intende di ritirare il progetto relativo alle Conservatorie delle ipoteche per modificarlo.

— Castiglia, console generale a disposizione del Ministero, è collocato a riposo.

— La regina Vittoria, il principe di Galles, il duca di Teck risposero con affettuosi telegrammi al nostro Re per le condoglianze ricevutene in morte del duca di Clarence. Il Re ricevette in udienza particolare lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, il quale ringraziò S. M. delle condoglianze inviategli a mezzo del conte Giannotti. Lord Dufferin si recò poscia alla Consulta a ringraziare anche il presidente del Consiglio.

— I Sovrani ricevettero oggi in udienza di congedo il cav. Pisani-Dossi, il quale è prossimo a partire per Bogotà (Columbia), dove va ad assumere le funzioni di ministro residente. Egli ha avuto la nomina il 5 settembre dello scorso anno.

— Lunedì mattina nella chiesa del Sudario si leggerà una Messa per il principe Amedeo. Interverranno i Sovrani col solo servizio del giorno.

— Oggi è morto d'*influenza*, all'Ospedale, Angelo Veronesi di Bologna, quel conduttore che rimase ferito nello scontro ferroviario di Pontegalera.

(Edizione giorno).

I radicali intransigenti — Una onorificenza.

17, *ore 10 ant.*

Iersera al Circolo *Maurizio Quadrio* il partito radicale intransigente ha deliberato un voto di biasimo a quei deputati dell'Estrema Sinistra che si dichiararono favorevoli ad una evoluzione del partito. Si deliberò inoltre di convocare un Congresso nazionale repubblicano in Roma quanto prima.

— Il Re di *motu proprio* ha nominato l'on. Frola commendatore della Corona.

Un gravissimo incendio a Roma. Cattivo funzionamento dei pompieri.

17, *ore 0,55 ant.*

Stanotte, verso le 2, nel palazzo in piazza di Spagna, che fa angolo con la via San Sebastianello, già occupato dall'*Albergo Serny* ed ora suddiviso in diversi eleganti appartamenti per famiglie straniere ed in parte dal Collegio dei missionari inglesi, si sviluppava un improvviso incendio.

Pare che questo sia cominciato nell'appartamento della contessa polacca Rawska, via del sindaco Caetani, la quale iersera ha tenuto ricevimento fino ad ora tarda. Probabilmente i servitori hanno trascurato di spegnere qualche lume nel salotto.

Chi diede l'allarme fu la guardia di pubblica sicurezza che perlustrava la piazza, la quale vide una colonna di fumo uscire dal tetto. Gli inquilini, svegliati, fuggirono seminudi.

Le fiamme già avevano invaso tutto l'avancorpo del palazzo. Gli allievi del Collegio, circa un centinaio, in preda a spavento incredibile, fuggirono sulla piazza.

La vecchia contessa fu trasportata sulla piazza quasi svenuta dai suoi servi.

I pompieri tardarono ad arrivare, poi si verificò un nuovo e maggiore ritardo per mettere le pompe in azione. Il palazzo pareva un'immensa fornace. La confusione era enorme; non si trovavano i serbatoi dell'acqua. Non si riusciva a far manovrare la pompa a vapore.

A questo punto i carabinieri e guardie si lanciarono invano nell'edificio per tentare di salvare qualche cosa, ma i soffitti crollavano, e così pure le persiane, che erano incandescenti; anche una parte del tetto cadde rimbombando. La scena di confusione e di distruzione era indescrivibile. Anche tutti gli abitanti della piazza erano in allarme. Si fecero sgombrare alcune case vicine al palazzo incendiato dove si trovano altri signorili appartamenti.

Nonostante la freddissima notte molte signore, bambini, vecchi scendono nella piazza per andare a rifugiarsi negli alberghi. Arrivano l'on. Lucca, segretario del Ministero dell'interno, il prefetto, indi due compagnie del 5° fanteria che, sotto il comando del tenente-colonnello Degiovanni, recano non poco aiuto. Finalmente, verso le ore 5, l'incendio è circoscritto, però del palazzo restano solo i muri anteriori e salvata solo la parte interiore del Collegio.

Non si ha a deplorare nessuna vittima, ma il danno è enorme, finora incalcolabile. Fra gli appartamenti distrutti vi è quello della contessa Rawska, di cui dicesi siansi perdute anche le gioie; quello del pittore Corrodi, la di cui galleria artistica fu completamente distrutta; così pure quello del capitano inglese Moore. È vivamente biasimato il disordine verificatosi nel servizio dei pompieri, che ricorda quello verificatosi in occasione della distruzione del palazzo Odescalchi.

Ancora la conciliazione in Italia!.... Il presidente della Repubblica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 0,5 ant.* — Il corrispondente romano della *Paix* conferma le tendenze (?) di re Umberto a pacificarsi definitivamente colla Chiesa, facendo tutti i sacrifici compatibili coll'unità della patria. Però smentisce l'intervento dell'imperatore d'Austria (manco male!), trattandosi, dice, di politica interna.

(In verità noi non sappiamo dove vada a pescare codeste peregrine notizie il corrispondente romano della *Paix*. Se non ha altri fumi che questo, può andare in letto al buio, l'egregio corrispondente. Ma, se vive in Italia, a Roma, non s'è ancora egli fatto una idea delle condizioni reali della nostra vita pubblica? Non ha capito, per esempio, che fra tutte le Corone la nostra è quella che più e meglio si attiene strettamente al diritto costituzionale? Non ha capito che il nostro Re ha altro da fare e da pensare che farsi lui iniziatore di una conciliazione molto problematica? Non ha capito che la politica ecclesiastica, in Italia, come tutte le altre politiche, la fanno i ministri responsabili?.... Sarebbe tempo di smetterla con le storielle. Tanto più poi se si considera che lo Stato italiano, il quale è in pieno possesso del suo diritto, non ha da fare altro che aspettare. — *N. d. R.*).

— Il *Gaulois* asserisce di avere da fonte sicura che il presidente Carnot è risoluto a non ripresentarsi al prossimo Congresso, temendo che una rielezione dia alla Repubblica apparenza di monarchia. Faccio notare che il giornale che dice questo è monarchico legittimista.

Segue la discussione dei trattati di commercio alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale dei trattati di commercio.

Szczepanowski dichiara, a nome del Club polacco, di attendere dalla lealtà del Governo tedesco che soltanto d'accordo con l'Austria-Ungheria, o tutelando gl'interessi austro-ungheresi, aprirà negoziati commerciali colla Russia. In tale fiducia egli e i suoi colleghi del Club polacco voteranno i trattati di commercio.

Il *Ministro del commercio* dichiara che i sacrifizi fatti dalle parti contraenti devono considerarsi come un premio di assicurazione per la durata di dodici anni. Circa ciò che resta a fare in Oriente il Governo austriaco è persuaso della grande importanza dei mercati d'Oriente pei prodotti dell'industria austriaca. Il Governo non trascurerà nulla in proposito e si trova in pieno accordo col Governo ungherese.

Il ministro confuta le asserzioni dei giovani czechi, i quali si oppongono ai trattati perchè l'alleanza con la Germania non incontra la loro simpatia. Dichiara che il Governo conchiudendo i trattati si è ispirato alla ferma risoluzione di eseguire in tutta la loro estensione gli obblighi assunti, anche quelli relativi alle tariffe ferroviarie. Nel trattato con l'Italia i dazi sul lino sono la sola voce stata aggravata. Ciò devesi compensare mediante le facilitazioni delle tariffe ferroviarie.

La clausola relativa ai dazi sul vino significa soltanto il mantenimento dello *statu quo*. È probabile che l'Italia non usi metà della clausola stipulata, giacchè non lo fece neppure quando scoppiò la guerra doganale italo-francese. Fa appello ai deputati del Tirolo invitandoli a ponderare bene il loro voto.

Termina dichiarando che l'Austria si attiene fedelmente all'alleanza politica con la Germania e con l'Italia, la quale significa la pace europea garantita. A questa alleanza per la pace politica si aggiunge adesso l'unione per garantire la pace economica, ugualmente sincera, ugualmente potente, una innalzando e completando e rafforzando l'altra. (*Vivi e reiterati applausi*)

Il bilancio dell'interno al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Reichstag.* — Discutesi il bilancio dell'interno.

Rottenbourg deplora che la partecipazione dell'industria tedesca all'Esposizione di Chicago non sia completa.

Witte desidera che il Governo prenda presto una decisione sulla questione dell'opportunità di una Esposizione universale di Berlino.

Rottenburg dichiara che l'Esposizione non potrebbe essere universale a Berlino, perchè l'America non vi parteciperebbe se la Germania si astenesse dall'intervenire a quella di Chicago.

Le trattative doganali italo-elvetiche. La crisi governativa nel Canton Ticino.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Consiglio federale dedicò una parte della seduta alla discussione sulla situazione doganale e segnatamente verso l'Italia. Decise in massima, qualora i negoziati italo-svizzeri non prendessero una piega più favorevole, di applicare la tariffa generale a datare dal 12 febbraio. (Vedi in proposito anche i nostri telegrammi da Roma. — *N. d. R.*)

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — In seguito a numerose pratiche particolari e ufficiali, e di fronte alla difficoltà della situazione, Soldati e Gianella stamane consentirono di rimanere per qualche tempo in carica.

Il lutto della Casa d'Inghilterra

Londra, 14 gennaio.

(NICK-BOTTOM) — Ebbi adesso adesso il privilegio doloroso di vedere la copia del telegramma spedito dal principe di Galles al Lord Mayor di Londra: « Il nostro diletto figliuolo è spirato alle nove. — *Alberto Edoardo.* » Il laconismo di questa comunicazione ufficiale è prova dell'intenso strazio di quei poveri genitori, così presto orbati del loro primogenito.

Come dipingere lo stato dell'animo, la tortura del cuore di quella vaga e buona fanciulla — la principessa di Teck — che il 27 del mese venturo doveva sposare l'amato principe e un dì con esso reggere — con quella cura, con quell'affetto, con quell'interesse, con quella rettitudine che sono retaggio dei membri della Casa dell'erede al trono — i destini di questa grande e potente nazione?

E chi può immaginare il dolore della buona e vecchia regina, che adora la famiglia sua, e che nel progettato e lungamente accarezzato matrimonio di due giovani a lei tanto affezionati sperava vedere assicurata, chi sa dir mai per quante generazioni dirette, la corona inglese sul capo di persone da lei stessa si può dire quasi educata al rispetto della costituzione e all'amore del popolo?

It is sad; it is heartrending.

Vi ho scritto all'epoca della grave malattia del principe Giorgio, fratello del defunto, quanta e quale fosse l'ansietà della popolazione. Nell'osservare quella folla, composta di persone di ogni grado sociale, che si affacciava trepidante ai cancelli del palazzo per avere notizie dell'illustre infermo, io credevo che le prove esterne di affetto e di simpatia verso la Casa reale avessero raggiunto il limite massimo. Mi sono ingannato, e me ne convinsi ieri notte ai cancelli di *Marlborough House*, e stamane intorno alla *Mansion House* allorquando una folla immensa lottava — letteralmente lottava — per poter leggere i bollettini dei medici, tristi sempre, e forieri pur troppo della tremenda sciagura.

Ho veduto più d'uno piangere a calde lagrime nel leggere su pei giornali, che si vendono a migliaia al minuto, i dettagli della fine immatura.

* *

Lunedì della scorsa settimana il duca di Clarence accusò certi brividi che tanto lui quanto i parenti credettero causati da un'infreddatura incipiente. Che l'indisposizione non fosse nè si credesse grave lo prova che due giorni dopo, il mercoledì, il principe, abbenchè leggermente sofferente, prese parte ad una partita di caccia. Ritornato la sera al castello, si lagnò di soffrire dei nuovi brividi e si coricò per tempo. La mattina dopo raggiunse i parenti ad un'altra partita di caccia, ma subito dopo il *lunch* rientrò in casa a piedi per riscaldarsi — diceva lui — in compagnia della sposa e della madre e del padre di lei. Alla sera pranzò colla famiglia e si ritirò assai presto.

L'indomani, ciò che dapprima ognuno credeva un leggero attacco d'*influenza*, si complicò in una polmonite acuta.

I due medici della casa del principe a Londra — quelli stessi che salvarono il principe Giorgio — vennero chiamati telegraficamente a Sandrigham, e appena giunti, essi, pur troppo, constatarono il caso assai grave. I due bollettini diurni lasciavano leggere tra le linee che la malattia seguiva un corso pericoloso, e difatti martedì mattina, giunta la crisi, la speranza era quasi generalmente perduta, benchè qualcuno s'aggrappasse all'unico filo di un certo mantenimento di forze da parte del malato, nonostante che la febbre fosse salita a 107° Farenheit ed il polso desse 120 battute al minuto. La folla che si assiepava ai cancelli di *Marlborough House* e presso il palazzo del Lord Mayor, ansiosa di leggere le ultime notizie, se ne andava scrollando dolorosamente il capo.

Quando poi si seppe che il moribondo aveva esternato il desiderio di vedere il suo cameriere di confidenza, che lo aveva assistito sin da ragazzo, anche l'ultimo raggio di speranza svanì, e già ad ogni istante si aspettava di udire che la fine era giunta, a malgrado che un dispaccio dell'Agenzia telegrafica, giunto a Londra all'una, stamani, dicesse che i medici avevano riscontrato un lievissimo miglioramento. Era pur troppo l'ultimo sprazzo di luce della morente fiammella!

La principessa di Galles, la fidanzata, due suore di carità e i tre medici preposti alla cura non abbandonarono per un istante il capezzale dell'infermo, ed egli, poveretto, ebbe almeno il conforto di esalare l'ultimo respiro la testa poggiata sul seno della madre e circondato da tutti i suoi più stretti parenti. A domani, o dopo, i dettagli delle disposizioni funerarie ed altri particolari.

Il sultano del Marocco cede ai ribelli.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Quattro cavalieri sono giunti da Fez con l'ordine di accompagnare il governatore di Tangeri presso il sultano. Tale decisione del sultano migliora la situazione dando soddisfazione ai ribelli. La nave francese *Cosmao* parte per Alessandria d'Egitto.

Il principe Leopoldo di Rumenia a Pallanza.

PALLANZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Stamane è arrivato il principe Leopoldo, fratello del re Carlo. Lo ricevettero alla stazione il re Carlo, il principe Wied, i colonnelli Perticari e Borgatti. Il principe ereditario di Rumania arriverà qui stasera.

Cambio delle Cartelle di Rendita.

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuirà nel giorno 18 corrente e successivi le nuove cartelle di Rendita 5 0/0 corrispondenti alle domande di cambio numerate sino al N. 13488 presentate a tutto il 31 dello scorso dicembre.

Si fa quindi notare non essere più necessario che gl'interessati diano alla Banca il già richiesto preavviso per poter ritirare le nuove cartelle di Rendita tanto del 5 che del 3 0/0 corrisposte in sostituzione dei titoli vecchi ammessi al cambio, essendo d'ora in poi tenute in ogni giorno a disposizione di chi spettano le nuove cartelle.

Ieri, in seguito a violenta polmonite, moriva in Cigliano Vercellese il signor

GIUSEPPE FAVALE

fratello anziano del nostro onorevole amico cav. Cesimiro.

Era uomo modesto, non senza opere, e adorno di buone qualità. Fu per alcun tempo collaboratore nell'antica Casa Editrice Favale e Compagnia. Ora viveva ritirato nella campagna dedicando all'agricoltura le sue cure intelligenti. Buono, affabile, affettuoso, lascia di sè un ricordo pieno di sincero rimpianto.

All'ottimo amico nostro, a tutta la famiglia Favale, sì fieramente colpita, inviamo dal cuore le nostre più vive e affettuose condoglianze.

Ancora un'altra perdita dolorosa che viene a colpire la schiera dei nostri amici.

Ieri, dopo una malattia lunga e penosa, sopportata con eroica fortezza d'animo, spirava il

cav. ing. GIUSEPPE DAVICINI.

L'animo buono e mite gli aveva cattivato l'affetto di uno stuolo numeroso d'amici. La mente eletta e l'acquistata dottrina lo facevano egregio continuatore delle tradizioni paterne. È quindi con vivo compianto che oggi ne segnaliamo la morte, mentre con tutta sincerità mandiamo alla sua desolata famiglia le nostre condoglianze.

L'ITALIA
e la nuova legge doganale francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16 — È ufficialmente annunziato che colla nuova legge doganale, intendendosi abrogate le tariffe differenziali, si applicherà all'Italia dal 1° febbraio la tariffa massima e che per stipulare coll'Italia, come generalmente con tutte le Potenze prive della tariffa convenzionale, il trattamento della tariffa minima, il Governo francese deve ottenere l'approvazione dalle Camere.

Facciamo rilevare l'importanza di questo telegramma, il quale annuncia officialmente l'andata in vigore del nuovo regime doganale francese nei riguardi delle Potenze che non hanno colla Francia tariffe convenzionali. La Francia abolisce dunque la tariffa differenziale, cioè la tariffa di guerra, e vi sostituisce a nostro riguardo la tariffa massima o, come dice la nuova legge, generale. Il mutamento non è grande. Con questo mutamento noi non perdiamo nè guadagnamo gran cosa. Forse, per qualche voce, potremo avere qualche piccolo vantaggio. Ma in sostanza la situazione non muta.

Intanto si rimanda un eventuale trattamento colla tariffa minima alla approvazione delle Camere..... Di questi giorni veramente abbiamo sentito qualche voce di resipiscenza, qualche desiderio di possibili accordi; e noi stessi di quelle voci ci siamo fatti subito interpreti. Tuttavia, pur facendo la cronaca, non ci siamo abbandonati nè ci abbandoniamo a precipitate lusinghe. Certo qualche movimento si è prodotto nell'opinione pubblica francese, determinato forse in parte dalla serietà e dall'importanza della lega doganale delle Potenze alleate. D'altro canto gli uomini che sono al governo di Francia non sono personalmente alieni da accordi.

Ma nelle Camere il movimento in senso liberista non è tanto accentuato che ci permetta di concepire pronte speranze. E d'altro canto il trattamento che usa la Francia verso la Svizzera e il Belgio, che pure sono Stati amici di lei, non conforta molto a sperare.

Comecchè sia di ciò, la questione può considerarsi, a nostro riguardo, nel medesimo punto di prima in ordine ai fatti, con qualche miglioramento in ordine alle idee.

Per dare un'idea della *tariffa generale* francese, istituita nella legge dell'11 corr., spigoliamo alcune cifre nelle voci più interessanti:

Buoi (100 chil.)	L. 10 —
Vacche (id. id.)	» 10 —
Tori (id. id.)	» 10 —
Manzi, torelli, [illegible] (per capo)	» 10 —
Vitelli (id.)	» 12 —
Pecore e montoni (id.)	» 15 50
Agnelli (id.)	» 1 50
Becchi e capre (id.)	» 2 —
Capretti (id.)	» 1 —
Maiali (100 chil.)	» 8 —
Carni di montone (id.)	L. 32 —
Id. di porco (id.)	» 12 —
Id. di bue e altre (id.)	» 25 —
Carni salate di maiale, prosciutti e lardi (id.)	» 20 —
Id. di bue e altre	» 50 —
Carni di maiale lavorate	» 25 —
Polli morti, piccioni morti	» 20 —
Bozzoli	esenti
Detti secchi	(id.)
Sete gregie	(id.)
Sete torte e in organzino (id.)	» 300 —
Cascami	esenti
Detti pettinati (id.)	» 10 —
Uovi di gallina e di selvaggina (id.)	» 10 —
Seme bachi	esenti
Formaggi (id.)	» 25 —
Burro fresco o fuso (id.)	» 15 —
Id. salato (id.)	» 13 —
Risone (id.)	» 3 —
Pistino (id.)	» 6 —
Riso brillato, farine, semole (id.)	» 8 —
Limoni, aranci, cedri e loro varietà (100 chil.)	» 8 —
Olii puri d'oliva (id.)	» 15 —
Lino greggio, pettinato, ecc. (esente)	
Canape in canne (id.)	
Id. greggia (id.)	
Id. pettinata (100 chil.)	» 15 —

Nelle voci delle bevande fermentate troviamo queste disposizioni:

I vini provenienti esclusivamente dalla fermentazione delle uve fino a 11 gradi esclusivamente, cioè fino a 10°, 9° pagano 1,20 per grado alcoolico e per ettolitro di liquido.

Id. a partire da 11 gradi inclusivamente pagano il medesimo diritto per i 10 primi gradi e, per ciascun grado di più, una tassa di dogana eguale a quella sulla consumazione dell'alcool.

La Conferenza sanitaria internazionale.

Continuano i lavori di questa Conferenza, i cui risultati avranno certamente una grande importanza nei riflessi del diritto sanitario internazionale non solo, ma anche delle relazioni fra Stato e Stato. I lavori della Conferenza procedono alquanto lenti a causa di varie importanti questioni, intorno alle quali non è possibile fare immediato l'accordo. Ecco alcune notizie che, a proposito di questa Conferenza — le cui sedute, come si sa, sono segrete — pubblica l'*Adriatico* in data 15:

« Ieri, contrariamente a quanto era stato stabilito, la Conferenza internazionale sanitaria non tenne seduta. Si dice che non sia stato possibile tener ieri seduta, perchè la Commissione medica speciale nominata per risolvere alcune questioni d'indole tecnica non aveva finito ancora i suoi lavori.

« Invece, secondo altri si dice, la situazione sarebbe questa: Nella seduta di mercoledì il delegato francese Barrère pronunciò uno splendido discorso, dichiarando che la Francia faceva soltanto questione della tutela della salute pubblica, quindi in massima accettava le proposte concordate tra l'Inghilterra e l'Austria, salvo alcune modificazioni che indicava.

« Il delegato inglese dichiarò di riconoscere che la Francia faceva grandi concessioni, però mancava di istruzioni circa le modificazioni proposte dal Barrère.

« Queste modificazioni proposte dalla Francia sarebbero state così concretate in riassunto dai due suoi rappresentanti tecnici, i celebri medici Proust e Brouardel: che le navi di qualunque nazionalità possano attraversare il Canale di Suez in quarantena, purchè a bordo vi siano un medico e mezzi potenti di disinfezione, mentre i delegati inglesi insisterebbero nel volere un trattamento speciale per le loro navi.

« In seguito adunque al discorso di Barrère, fu sospeso di tenere seduta mercoledì affinchè i delegati inglesi potessero ricevere le istruzioni di cui mancavano, e ieri non si potè tenere perchè le istruzioni stesse non erano pervenute.

« Sembra che i delegati austriaci sarebbero disposti ad accettare le modificazioni proposte dalla Francia, con la quale sarebbero anche d'accordo i delegati della Spagna, del Belgio e della Turchia, che l'avrebbero appoggiata.

« Oggi si riprenderà la seduta e sarà decisiva: se le istruzioni dei delegati non saranno tali da ammettere le modificazioni proposte dalla Francia, anche questa volta la Conferenza internazionale sanitaria potrà dirsi abortita; se saranno favorevoli si chiuderà la discussione generale ed i lavori della Conferenza procederanno sollecitamente alla conclusione ».

Pare però che siano insorte difficoltà notevoli perchè la *Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

« VENEZIA, 16. — Alcuni delegati attendendo ancora istruzioni dai rispettivi Governi, le sedute della Conferenza sanitaria furono prorogate. La prossima seduta seguirà dietro invito della presidenza. »

La lezione sull' « influenza » tenuta da Baccelli nella Clinica di Roma.

Crediamo interessante pei nostri lettori dar loro un sunto della lezione tenuta dal prof. Guido Baccelli sulla epidemia del giorno nella Clinica di Roma.

Egli ha detto che dell'*influenza*, prendendo le medie del tempo da due secoli in qua, si può dire che la comparsa abbia avuto luogo circa ogni decennio.

Ma ogni apparire dell'*influenza* non si può credere che abbia presentato sempre lo stesso andamento, la stessa diffusione, la stessa severità.

L'*influenza* di questi tre ultimi anni è stata, per estensione di territorio invaso e per numero di colpiti, una delle più notevoli. Ma parlando di essa in Roma si può affermare colla maggiore sicurezza che fu, al paragone delle metropoli europee ed italiane, mitissima.

Ha dichiarato felicissima la dimora in Roma, anche in questi tempi speciali; ed il giudizio si conferma dallo studio della sola penisola considerando le differenze che intervengono tra le città nordiche, come, p. es., Torino e Milano, e le meridionali, come, p. es., Roma.

Dopo ciò ha avvertito che il tipo dell'*influenza* non si determina dalle comuni forme catarrali e reumatiche, quanto dal gruppo dei sintomi nervosi che costituiscono il vero carattere culminante: e questi oscillano da un minimo a un massimo, non solamente negli apparecchi invasi, ma anche per tutto l'organismo. Al di là del meriggio della vita gli indeboliti negli apparecchi del respiro e del circolo sono all'*influenza* assai favorita, e presentano i casi della maggiore severità.

Ha insegnato quali siano le osservazioni più importanti che guidano al giudizio della crescente severità; ha insegnato quali sono le differenze che si notano nei sintomi di questa infezione pandemica con le comuni forme, sotto le cui sembianze procede. E questo punto, al dire dei dotti che assistevano alla lezione, fu di una importanza notevole.

Parlò dei metodi curativi, soffermandosi specialmente alla canfora e all'ossigeno ed alle iniezioni sottocutanee di stricnina nei casi più gravi, dopo avere ricordato la formola oramai notissima con la quale si curano nella sua clinica cotesti infermi.

L'ossigeno, egli disse, nell'uso comune che oggi se ne fa da tutti e da per tutto, è la più solenne rivendicazione della Clinica romana. Un giorno questo metodo prolungò la vita del Re Liberatore; e la maldicenza, che non risparmia nessun uomo e nessun ardimento, si aggravò in bocca non solo dei volgari, ma anche degli uomini di scienza, avanti a quell'insolito trattamento. Ma oggi gli stessi detrattori d'un giorno sono costretti a servirsene e a confessare il vero.

La canfora è un eroico rimedio, specialmente nelle minaccie d'insufficienza o di paralisi cardiaca. Con essa, già da tanti e tanti anni adoperata felicemente nella Clinica di Roma, consentono oggi le iniezioni di olio canforato, comunemente usate, e specialmente nella dotta Germania, le iniezioni di etere, di tintura eterea di castoro, di solfato neutro di stricnina. Nell'età stanca, il vino caldissimo in poca quantità e frequenti amministrazioni (il Capri bianco e il Reno) giova meravigliosamente. Si debbono prescrivere gli antimoniali in genere, eccezione fatta per qualche centigrammo di Kermes unito ai sali di chinina ed alla canfora.

Il Bollettino Militare.
(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

16, ore 8,45 pom.

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente. — Stato maggiore generale. — Carenzi, maggior-generale sottosegretario del Ministero della guerra, è nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano — Breti, maggior-generale ispettore dell'Arma dei bersaglieri, è nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte ricompenso al valor militare in sostituzione del generale Testafochi — Martinelli, maggiore di stato maggiore addetto al Comando del IX Corpo d'armata, è nominato segretario della Commissione per l'esame delle proposte delle ricompense al valor militare in sostituzione del tenente-colonnello Giorgetti.

Arma di fanteria. — Taruffi, colonnello in disponibilità, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità ed inscritto nella milizia di riserva — Drompt, colonnello comandante il Distretto militare di Lecco, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Pizzocaro, colonnello nell'87° regg., e Amore, tenente nel 17° id., sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego — Spinelli, sottotenente nel 15° regg., è rimosso dal grado e dall'impiego — Mosca, tenente nell'83° regg., è dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento nell'esercito permanente, Distretto di Alessandria, ed assegnato all'85° regg. — Conte, capitano nell'84° regg., è trasferto al Distretto di Perugia — Pezzi, capitano presso la Scuola militare, Vianello, tenente id. id., sono incaricati dell'insegnamento ivi a datare dal 1° febbraio — Berra, capitano nel battaglione cacciatori d'Africa, è trasferto al 3° battaglione fanteria d'Africa (indigeni).

Arma di cavalleria. — Coulant, capitano in aspettativa per riduzione di Corpo a Genova, è richiamato in servizio presso il reggimento Padova (21°) — Brandolini, sottotenente nello squadrone di cavalleria di presidio a Keren, è trasferto al reggimento Genova (4°).

Arma di artiglieria. — Salbante, capitano presso il polverificio di Scafati, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bonfantini, maggiore all'ufficio di revisione delle contabilità militari, è nominato capo del quarto riparto del suddetto ufficio.

Arma del genio. — Brenna, capitano nel 2° reggimento, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Natale, capitano presso la Direzione del genio a Messina, è trasferto al 2° regg. — Masala, capitano nel 2° id., è trasferto al 4° id. (ferrovieri) — Rizzi, tenente nel 1° regg., è trasferto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Corpo sanitario. — Pascolo, maggiore medico presso l'Ospedale di Messina, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Massa, capitano medico presso l'ospedale di Torino e comandato all'Accademia Militare, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio — Rillono, capitano medico addetto al Collegio Militare a Milano, è trasferto al Distretto di Genova.

Corpo Commissario. — Falzoni, tenente commissario presso la Scuola Militare, è incaricato dell'insegnamento ivi — Burelli, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, è esonerato dalla carica di membro della Commissione centrale per l'esame degli effetti consegnati nei Magazzini centrali ed all'Opificio arredi militari e per esercitare la sua sorveglianza sulle robe accettate — Molo, colonnello direttore dell'Ufficio dell'Amministrazione del personali militari vari, è nominato membro della Commissione suddetta — Scalo, tenente presso le truppe di presidio in Africa, è trasferto al III Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Valenzano, sottotenente presso il 14° regg. fanteria, è revocato dall'impiego.

Ricompense al valor militare. — Venne conferita la medaglia d'argento al valor militare ai carabinieri Rossi e Ciampa pel coraggio addimostrato affrontando malviventi.

Ufficiali in posizione ausiliaria ed in riserva. — Frola, colonnello di fanteria, è collocato a riposo ed inscritto nella milizia di riserva col grado di maggior-generale — Boetti, maggiore id. id. id. col grado di colonnello, è nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia — Gatti, Silvano e Maccarini, capitani id. id. id. col grado di maggiore sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia — Marengo, capitano di fanteria, è collocato a riposo ed inscritto col grado di maggiore nella milizia di riserva — Bolasco, colonnello di fanteria, è collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggior-generale — Cornoly, Fumagalli, Cicognara, tenenti-colonnelli, sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento, di milizia mobile e territoriale. — Contini, sottotenente di complemento a Pinerolo, è revocato dal grado in seguito a sentenza. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Rosso, sottotenente di complemento a Casale; da Maffei, sottotenente nella milizia mobile a Pinerolo; da Tesio, id. id. della territoriale; da Cravero, id. id. nell'Arma di artiglieria a Novara — Rossi, capitano, e Abate, tenente nella territoriale, sono destinati al 1° battaglione a Torino — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Calvi, sottotenente nella riserva a Pinerolo.

Impiegati civili. — Garbelli, scrivano all'Opificio arredi militari, è trasferto al magazzino centrale di Torino — Federico, scrivano all'Ospedale di Torino, è trasferto al Distretto di Bergamo.

Provvedimenti militari. — Il Giornale militare pubblica il manifesto per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare per l'anno scolastico 1892-93, secondo le varianti annunziate.

Lo stesso giornale pubblica inoltre una circolare relativa al corso magistrale superiore d'equitazione che incomincia col 15 marzo 1892 e terminerà col 30 settembre. Si ammetteranno a questo corso un ufficiale di cavalleria dei reggimenti di numero dispari ed un ufficiale d'artiglieria da campagna dei reggimenti di numero pari, un ufficiale d'artiglieria a cavallo ed un ufficiale della Scuola di cavalleria.

Onorificenze a militari.
(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

16, ore 8,50 pom.

Nella ricorrenza della festa di San Maurizio S. M. il Re concesse le seguenti onorificenze:

Ordine Mauriziano. — Gran Croce: Avogadro, tenente-generale comandante il X Corpo d'armata; Dezza, tenente-generale id. VI id. id.

Grand'ufficiali: Corsi, tenente-generale comandante la Scuola di guerra; Guidotti, tenente-generale id. la divisione militare di Torino; Gloria, avvocato generale militare.

Commendatori: Accusani, tenente-generale comandante l'Accademia Militare; D'Ayala, id. id. la Divisione militare di Salerno; Mocenni, id. id. la Divisione di Perugia.

Ufficiali: Barrilis, maggior-generale, comandante l'artiglieria da campagna a Bologna; Malaspina, id. id. a Torino; Malarcia, id. id. della brigata Como; Marchetti, id. id. id. di Salerno; Tecchio, id. id. di Modena; Bosio, capo-divisione presso il Ministero della guerra.

Cavalieri: I seguenti tenenti-colonnelli: Mazzucchetti, Giordano, Mascaretti, Roncheseo, Pincetti, Zigliani, Mariani, Manno, Gatti, Cisterolino, Gatti, Tosi, Fasce, Orsini, Chionio, Trebbi, Branchinetti, Mondino, Montefusco, Pisenati, Garelli, Aymonino, Guglielminetti, De Gregorio, Mattioli, Dogliotti, Rossi, Bellini, Lerci, Prudente, Tommasi, Ramello, Marini, Oglioti.

Vennero pure nominati cavalieri nel suddetto Ordine: Balbis, Goletti e Avogadro, capi-sezione al Ministero della guerra.

In considerazione di speciali benemerenze vennero nominati:

Ordine Mauriziano. — Commendatore: Becchi, direttore generale al Ministero della guerra.

Ufficiali: I colonnelli Tosi, Mangiagalli, Riviera, Lolli, avvocato fiscale a Massaua.

Cavalieri: Verri, tenente-colonnello; Sanna, id. nella posizione ausiliaria; Ajassa, id. nella milizia territoriale; Marzocchi e Bonazzi, tenenti-colonnelli nel genio a Torino; Bellini, id. d'artiglieria a Torino; Mazza, capitano; Minando, professore presso la Scuola di guerra; Filippi, direttore della farmacia centrale militare, e Parise, direttore della Scuola di guerra.

Nel regno della donna

A Mezzocolle.

È il titolo di un libro, e secondo me simboleggia il contenuto delle 2.0 pagine che ho finito or ora di leggere e che paiono scritte in un tranquillo *cottage* inglese da una placida *miss*, anzichè da una fervida e ardente italiana.

« A mezzo il colle! » Ciò vuol dire proprio dove questo si rivela in tutta la sua agreste bellezza, dove sono già sorpassati i densi vapori del piano, dove non affanna l'infinita lontananza del cielo azzurro che pare si riposi sul vertice dello stesso colle, dove l'aria è già pura e dove non impone ancora la sublimità delle alte cime.

Se i paragoni hanno qualche volta saputo rappresentare le mie impressioni, voi che mi leggete dovete aver capito quello che ho provato scorrendo il libro della signora Fanny Vanzi-Mussini.

Vi si respira una tale atmosfera di purezza, di naturalezza, di grazia giovanile da avere l'anima lieta e riposata come da un ridente spettacolo della natura.

Non è facile scrivere un libro per le fanciulle e divertire quelle menti pronte ed ardenti nel fantasticare mantenendosi nella praticità della vita, evitando ogni parola che possa indirizzarne l'anima oltre i confini del vero, evitando le puerilità che farebbero sorridere le nostre fanciulle oramai donne prima del tempo ed osservatrici e colte per gli studi a cui si avvezzano sui banchi della scuola.

E la scrittrice di cui parlo ha raggiunto questo nobile e difficile scopo: ha scritto delle pagine belle e buone, che ogni fanciulla può leggere senza arrossirne, a cui può pensare nel silenzio della sua cameretta senza che ne venga turbata la pura quiete. Il libro non solo è bello per la soavità dei sentimenti che dipinge, ma per la forma facile, elegante; lo legge volontieri anche chi ha il gusto avvezzo a scritti dalle tinte più forti.

Il caso di quella Lisa così buona, che, colpita nella dolce poesia del suo primo purissimo amore, impara « la difficile, sublime, dolorosa arte di sacrificarsi e tacere » per diventare la felicità, la gioia del padre vecchio e infermo, della mamma stanca dalle sventure, per vedere contenta la più giovane sorella, interessa e commuove; le lettere di Lisa ad Annetta sono vere lettere di fanciulla intelligente legate da un'affettuosa e consolante amicizia; il dottor Manlio è un simpaticone; quelle due vecchie zitelle, due tipi reali riconoscibili per la veracità della descrizione.

Infine, come dice l'autrice, in questo libro non vi sono « nè fatti strepitosi, nè grandi figure, ma sola la virtù delle anime miti, il sacrifizio quotidiano delle creature che passano nel mondo facendo il bene senza rumore ». Esso è destinato alle simpatie del pubblico perchè dedicato a rallegrare di immagini azzurre, di lieti sogni le anime delle nostre giovinette.

***

Leggete che cosa dice Ouida (mad.lle De la Ramée) nella *Fortnightly Review:*

« L'Italia ha completamente deviato dal sentiero della sua grandezza, della sua prosperità. È scomparso in essa ogni sentimento dell'arte.

« Questo paese da cui altra volta partiva la luce del mondo, preferisce essere adesso l'umile schiavo della Germania, l'imitatore servile dell'America.

« La colpa è specialmente degli uomini che hanno fatta l'Italia: di Cavour che fu solamente un uomo di Stato, di Mazzini che fu solamente un cospiratore, di Garibaldi, un avventuriero, di Vittorio Emanuele, un soldato. Erano uomini incapaci di capire e ancora meno di far rinascere il vero genio nazionale.

« Il loro spirito era intento ai torbidi politici, alle questioni sociali, alle annessioni di territorio, alle lotte col Papato, alle alleanze colle Case regnanti.

« I loro successori hanno con molto minor genio seguito servilmente le stesse traccie.

« E l'Italia, che potrebbe essere l'Atene delle nazioni, abbandona le sue grandi tradizioni di rinascimento e copia le macchine a vapore venute dall'America, e tiene pronte le sue grandi corazzate ad un segnale del sovrano di Berlino.

« Del resto tutte le persone regnanti d'Europa sono prive di sentimento artistico.

« Nell'aristocrazia, nella burocrazia, nella borghesia è spento ogni sentimento dell'arte.

« Solo il popolano, ignorante e volgare, conserva questo istinto, ma nessuno lo coltiva: nelle classi alte e medie della società non si pensa che ad arricchirsi il più rapidamente possibile, e quasi fossero composte solamente di fanciulli, queste classi amano non le cose belle, ma le cose nuove. »

Pare che questa collera ingiusta e poco cortese s'a stata ispirata alla signora Ouida da un decreto del Municipio di Firenze il quale vuole la distruzione del giardino Oricellari, dove Palla Rucellai foggiava le ire dei Medici e Machiavelli leggeva le sue storie; e questo allo scopo di farne delle nuove strade che si chiameranno Magenta, Solferino, Garibaldi.

Mi perdoni la più geniale delle scrittrici inglesi; ma questa volta ella si è lasciata trascinare dalla sensibilità un po' romantica, dalla irriflessività di cui gli uomini accusano così facilmente noi donne, ma di cui ho sempre inteso dire immuni le signore del suo paese.

Certo è da lamentare che a poco a poco tutti questi ricordi poetici e leggendari della nostra vita di un tempo vadano cadendo sotto il piccone demolitore per cedere il posto alle meno belle opere moderne di utilità pubblica; ma da questo a dire che negli italiani è spento ogni sentimento dell'arte e del bello, è un tratto un po' lungo da percorrere, e l'accusarne i nostri grandi uomini sepolti non è nè giusto, nè generoso.

Ouida, che ha vissuto così a lungo nel nostro paese, dove trovò l'ispirazione alle migliori pagine dei suoi romanzi così pieni d'interesse, dovrebbe sapere che esiste ancora da noi una falange gloriosa di pittori, di scrittori, di architetti che lavorano indefessamente per tener alto il nome italiano e per mostrare al mondo che in essi non è spento il genio degli avi.

***

Le americane.

In un giornale italiano, di cui ignoro il nome, si accusano quasi le signore dei nostri tempi di darsi all'alcoolismo.

« Esse — dice questo periodico — non sanno giungere all'ora del pranzo senza avere almeno vuotato uno o due bicchierini di menta; e così si preparano rapidamente le forme più gravi di nevrosi che si possano immaginare. »

Non sapevo che anche in Italia esistessero le famose Società di temperanza che vantano l'Inghilterra e l'America e che fanno guerra così accanita ai prodotti delle più celebri distillerie.

Poveri bicchierini di vermouth, di anisetta, di cognac, assorbiti con tanta soddisfazione al solo scopo di aguzzare l'appetito o per distruggere un piccolo malessere, o per distrarre la malinconia di un'ora vespertina, non avrete più il vanto di accostarvi alle labbra rosee delle belle signore!

Anche in voi si è voluto trovare il veleno, si è voluto farvi complici di capricci, di originalità, di malattie femminili!

Dobbiamo proprio impedirci questo innocente e così caro peccatuccio di gola?

Per vostra tranquillità ne ho chiesto a un distinto igienista della nostra città e mi ha risposto: « Signora, l'uso casuale e molto moderato dei liquori di una buona distillazione non nuoce a nessuno, e creda che nessuna donna finemente educata abbisogna del sermoncino a cui ella accenna ».

Dunque, voi che mi leggete, continuate in pace le vostre brevi visite da Bass, da Baratti, da Preshiero, visite che vi aiutano a sopportare le crudezze invernali e vi fanno apparire così belle e colorite durante le vostre quotidiane passeggiate sotto i portici.

***

Un bel vestito.

È destinato ad una gentile signora torinese che, mentre vi scrivo, si specchia forse nell'azzurro Mediterraneo inghirlandato di aranci e di ulivi; noi quindi non lo vedremo, ed è per questo che io ve lo descrivo.

È un capolavoro di semplicità, poichè oramai è stabilito che l'arte vera della moda sta appunto nell'ottenere l'eleganza maggiore colla maggiore semplicità possibile.

L'abito è di *moire*, la stoffa ricca dall'onda larga, lucida, un po' metallica che dà a molti un senso di repulsione; è nero a lunghissimo strascico e tutto coperto di *point d'esprit* pure nero che tempera lo scintillio soverchio della seta. La vita molto scollata è coperta dello stesso velo; dal mezzo delle spalle parte un nodo detto *Watteau*, e i capi del nastro lunghissimi, cadendo sulla gonna, danno risalto alla arcuatura dei fianchi e accrescono la grazia di questa toletta forse un po' severa.

***

Un matrimonio.

È annunziato ufficialmente il matrimonio della signorina Zoppi, figliuola del senatore Zoppi, già prefetto della nostra città, col capitano Peano. La sposa è una gentile fanciulla colta ed elegante, molto ammirata nella società aristocratica di Alessandria, dove adesso risiede la sua famiglia; lo sposo, simpatico giovane nato a Torino, percorre con onore la carriera di artigliere.

Tutto sorride alla nuova coppia, che vedrà coi fiori di primavera spuntare il candido fiore d'arancio che simboleggerà per essa la grande felicità che l'attende.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Funebri per Vittorio Emanuele. — (*Ag. Stef.*, 16). — Nella cappella del Palazzo Reale stamane si celebrarono solenni funerali al re Vittorio Emanuele. Vi assistevano il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi ed i loro seguiti.

PALERMO. — Per una barca da pesca scomparsa con l'equipaggio. — Racconta il *Giornale di Sicilia* in data 14:

« Stamane fra le famiglie dei pescatori abitanti al Borgo era una festa. Una lieta novella s'era rapidamente sparsa fra esse, e le comari venivano fuori dalle loro casette raggianti di gioia per scambiarsi le loro congratulazioni. In men che si dica la via Collegio di Maria e via dello Spasimo, nonchè i vicoli adiacenti, furono pieni di capannelli, fra i quali si narrava, con un lusso di particolari, lo strano caso. Nientemeno padron Favaloro era salvo, e con lui erano salvi i cinque uomini del suo equipaggio. Il Santo protettore dei marinari aveva fatto il miracolo!

« Come era andata?

« Ecco come venne raccontato al nostro cronista:

« Capovoltasi la barca, i sei pescatori si abbracciarono l'un l'altro decisi o di salvarsi tutti o di morire tutti.

« Trascorsero in tale posizione qualche tempo, e quando cominciava in loro a venir meno qualunque speranza di salvezza ed a subentrare lo scoraggiamento, scorsero un vapore.

« Tentarono ogni segnale; il vapore s'avvicinò ai naufraghi; essi furono tirati a bordo sani e salvi. E poichè quel battello, di nazionalità inglese, era diretto in Inghilterra, non potendo interrompere il suo viaggio, li sbarcò a Gibilterra.

« Tale racconto, fatto con espressione di sincero convincimento, aveva tale un'apparenza di verità, che non pochi furono tratti in inganno.

« Eppure tutto questo, inutile dirlo, non è finora che il risultato delle fantasticherie delle comari, le quali, non avendo potuto avere nessuna notizia dei poveri naufraghi, non fanno che sognare degli episodi più o meno strani.

« La verità è che nessunissima notizia si è avuta finora del disgraziato caso. »

MILANO. — (Nostre lettere, 16 gennaio) — **La fine del Carnevalone?** — Nella seduta di ieri al Consiglio comunale si discusse, fra l'altro, la domanda del Comitato del Carnevalone ambrosiano 1892 d'una congrua somma « quale contributo del Comune alle tradizionali e popolari feste carnevalesche ».

La Giunta proponeva un sussidio di L. 3000, e dichiarava che sarebbe l'ultimo sussidio accordato dal Comune a tale scopo.

Ma un'uguale dichiarazione era già stata fatta l'anno scorso. Quando sarà « l'ultima volta definitiva »? domandava qualche consigliere. E il Consiglio comunale rifiutava il sussidio proposto dalla Giunta con un ordine del giorno del consigliere Cornso, firmato da consiglieri di tutti i partiti, in cui si considera che « le feste carnevalesche non sono più in consonanza coi tempi moderni e più non raccolgono le simpatie della popolazione ».

ARONA. — (Nostre lettere, 15 gennaio) — **Le conseguenze di un furto.** — Circa il furto qui perpetrato a danno del commerciante Andeli mi si informa che una perquisizione eseguita nella bottega di certo Valsecchi, noto pregiudicato aronese e tuttora sotto sorveglianza, diede ottimi risultati, poichè si rinvennero diverse pezze di stoffa, parte della refurtiva. L'individuo, attivamente ricercato dai reali carabinieri, è tuttora latitante. Altre perquisizioni ingiustificate e leggermente eseguite in case di persone sulla cui onestà e probità non si ebbe mai a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— Innanzi tutto, non ho parlato d'amore. Sogno, chimera, fumo, ecco ciò che ho detto. E ancora, mi ritratto. Ah! Cadenet, com'è necessario che mi ammogli presto! Se sapessi, quando la fiamma di quegli occhi viene ad abbruciarmi il cuore! Vedi, diverrei ambizioso, andrei a fare il cortigiano al Louvre come voi altri, venderei le mie terre per comprare il diritto di tagliar il pane o di riempiere il bicchiere della regina madre..... Sarei comune, stupido e disgraziato come voi tutti soltanto per rivedere quel bel volto, per sentire di nuovo quella mano sulla mia spalla, e quella voce dirmi: « Ma partite dunque! ».

La contessa era rossa e aveva lo sguardo turbato, ma continuava a rimanere immobile dietro l'imposta della finestra.

— Dimmi chi è, — fece Cadenet; — dimmi il nome di quell'idolo pel quale ti sacrifichi fino a prender moglie.

Margherita impallidì, appoggiò una mano sul cuore e attese con angoscia la risposta di Bernardo.

— Se lo sapessi, — rispose il giovine, — non te lo direi; e non t'ho dichiarato un momento fa che quelle passioni divorano coloro che non sanno soffocarle nel silenzio? Se lo sapessi il nome di quella dama, per paura di una delusione, per paura di essere ridicolo ai suoi occhi quando mai indovinasse la mia passione, non aspetterei domani a sposare, mi sposerei oggi!

Mentre la contessa beveva avidamente quelle parole, tre colpi discretamente picchiati alla sua porta la svegliarono facendola trasalire.

— Sono io, di Bourdet — fece il buon uomo a bassa voce dal di fuori.

Margherita aprì in fretta. Il suo turbamento era così visibile che di Bourdet lo notò.

— Non sta bene, signora? — le domandò con premura. — Ha dormito male?

— Caro signor di Bourdet, — rispose la contessa stringendogli le mani, — come siete buono di pensare a me, che rappresento qua un imbarazzo, un tormento....

— Ah! mio Dio! — pensò l'avvocato. — Che abbia la febbre? Sarà in stato di partire stasera? — domandò poi alla giovane signora, tremando che ella gli rispondesse: no!

— Oh! sì, sì, — ella disse, — ad ogni costo devo partire. Non trovate che lo debbo?

— Certamente sarebbe far cosa saggia e ragionevole; ma se non si sentisse....

— Mi sento benissimo.

— Mi pareva scorgere in lei una certa agitazione. Aveva troppo caldo, non è vero?

— Sì, avevo bisogno d'aria, e perciò ho aperto un poco la finestra. Ma del resto, glielo ripeto, sto benissimo. Ho anzi mangiato, mio caro signor di Bourdet, e bevuto alla vostra salute.

— Mi fa troppo onore, signora, e vorrei riconoscere la sua bontà venendo più spesso a visitarla; ma se sapesse come bisogna che mi guardi da quel demonietto di Aubain..... Anche adesso egli mi veniva dietro e per essere tranquillo ho dovuto rinchiuderlo....

— Ah! mio Dio! — fece la contessa.

— Non ho nessuna paura di lui; si farebbe ammazzare prima di dire una parola, come farebbe suo fratello..... Avevo pensato di metterli a parte....

— Oh! signore, — esclamò Margherita, — giuratemi che non direte nulla a nessuno finchè io non sia partita.

— Bene! Bene! Si calmi, signora — fece il buon uomo. — Glielo giuro, e sarà forse meglio. Mi rincresce di essere costretto a lasciarla sola buona parte della giornata. Ma ella prenderà pazienza e capirà che ho mille cure, mille doveri. Il contratto di matrimonio si firmerà alle due..... Dio mio! non picchiano alla mia porta?

— Mi pare di sì.

— La voce d'Aubain! — esclamò di Bourdet. — Ah! quel bambino terribile!

— Babbo! — diceva la voce che attraversò le due camere, — lo zio ti chiama!

— Andate, andate, signore — disse la contessa con aria di rassegnazione triste.

— Sì, vado, signora, — replicò di Bourdet, — mi ritiro, poichè ella è tanto buona di permettermelo. Dopo pranzo ritornerò da lei, ma fino allora non mi aspetti, perchè avrei timore di essere spiato. Stasera alle sette tutto sarà pronto per la sua partenza. La campagna pare più libera nei dintorni. A proposito, La Fougeraie sta benissimo e le manda i suoi rispetti. Stasera egli aspetterà il segnale convenuto per portarsi alla riva colla barca.

La contessa lo accompagnò fino alla porta della camera.

— A proposito, — le disse ancora di Bourdet, — si chiuda a chiave, perchè io non posso chiudere nè la mia camera, nè il gabinetto che la separa da questa; e là, sul pianerottolo, appunto di faccia alla sua porta, vi è la camera di mio figlio Bernardo.

— Bene, bene, signore, non abbia paura; tutti, qua, pensano soltanto alle nozze.

Ella chiuse la porta, ritornò alla finestra e stette nuovamente in ascolto. Ma non s'udiva più nulla.

Allora, sola e libera, ella potè abbandonarsi a tutti i suoi pensieri. Il flutto amaro e dolce straripava da quel cuore che non aveva mai amato e sentiva tutto amore attorno a sè.

— Ecco, — ella si diceva, — ciò che ha fatto di me il triste destino! Data nelle mani di un malvagio e avido straniero che mi ucciderà un giorno per trovare una più alta alleanza, una più ricca dote, avrei potuto, se Dio lo avesse permesso, trovare sulla mia strada queste buone, oneste persone..... Queste terre verdeggianti sarebbero mie; avrei amato, se fosse stato mio marito, quel simpatico, quel nobile Bernardo, anima così candida che non suppone neppure il suo valore. Quel degno avvocato al Parlamento che mi piace tanto e che abbraccerei così volontieri sarebbe mio suocero; chiamerei fratello quel biondino vispo e bello che ha dormito sul mio seno..... Invece di aspettare senza amore la sua fidanzata che sta per arrivare, qualche sciocherella che non saprà comprenderlo mai, Bernardo, lieto del mio affetto, passeggerebbe con me e col fratellino lungo la riva del fiume e sotto quei bei mille del bosco; il cane che vedo laggiù verrebbe a leccare le mie mani, sarebbe il compagno del mio cavallo, del cavallo che mi porterà presto via di qua, dove non ritornerò mai più.....

Tutti quei pensieri dolorosi resero alla povera donna tutta la sua tristezza; ella rovesciò la testa sulla spalliera della poltrona e chiuse gli occhi, dai quali uscirono nondimeno due calde lagrime che le irrigarono lentamente le guancie.

Lungo tempo ella stette così assorta nel suo dolore, nei suoi amari rimpianti. Si rianimò soltanto al suono delle voci in giardino, al rumore degli invitati che arrivavano. Non s'aspettava più che il fratello della fidanzata.

La contessa udì la voce di Cadenet che diceva a Bernardo:

— Ti assicuro che è deliziosa.

Un colpo di stile nel petto avrebbe fatto meno male a Margherita di quella parola di complimento.

— Ecco il fratello che giunge — disse di Bourdet a Bernardo. — Di' che lo facciano passare nella sua camera perchè possa spolverarsi; firmeremo fra un'ora. Va anche tu a metterti la cravatta bianca.

— Ci vado subito — disse Bernardo.

— Un momento, — interruppe Cadenet, — la tua futura sposa vorrebbe parlarti.

— La sua futura sposa! — mormorò Margherita. — Vediamola un poco quella bellezza, — aggiunse con mestizia, — vediamola quella fortunata che sarà sua moglie!

Silvia usciva brillante e bella dal boschetto vicino, sorridendo al suo fidanzato e all'amico del suo fidanzato. Ma appena Margherita ebbe veduto quel volto ridente, i suoi occhi brillarono di collera, la sua bocca s'aprì per proferire una maledizione.

— Silvia di Noyers! — ella esclamò con voce soffocata, appoggiandosi al davanzale della finestra. — Come! La mia amica di convento, la fuggitiva di Boissise!.... E quella donna diverrebbe la moglie di Bernardo!.... No! No! No! Non lascierò compiersi la rovina di quel giovine.... No, non soffrirò quella vergogna nella casa che mi diede ospitalità!....

Bernardo e Silvia parlavano a bassa voce, sorridendosi.

— Debbo chiamare il signor di Bourdet? — pensava la contessa. — Ma come fare, Dio mio, come fare?..... Bernardo sta per salire nella sua camera, poi ridiscenderà, firmerà il contratto.... Ah!....

Un'idea improvvisa, una generosa follia, un trasporto invincibile s'impossessarono della contessa. Ella prese una matita, un foglio di carta, e con mano tremante scrisse queste parole:

« In nome della vostra santa madre, non sposate « Silvia senza aver mostrato questo a vostro padre ».

Bernardo già salutava la sua fidanzata e stava per lasciarla per salire in camera sua.

Margherita aprì la sua porta, attraversò la camera di Bourdet, volò sul pianerottolo, passò il foglietto sotto all'uscio della camera di Bernardo, e con due salti rientrò nel suo ritiro.

(Continua).

sollevare alcun dubbio, produssero nella cittadinanza viva e dolorosa impressione.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 16 gennaio) — (GIARDARIA) — **Banca Cooperativa.** — Fra tanto imperversare di crisi bancarie ed industriali mi è grato poter spendere una parola d'elogio per questa piccola Banca che, sorta alcuni anni or sono in seno alla benemerita Società dei Commessi, seppe fare così bene e con tanta prudenza i propri affari da meritarsi le simpatie di tutti e specialmente dei soci azionisti, che alla fine del 1891 ebbero a dividersi sugli utili netti la somma di L. 2015,55. Di tutto ciò va resa lode al Consiglio amministrativo, ed in ispecie all'egregio presidente signor Carlo Garrino, al direttore signor Tela ed al signor prof. Del Prato, che fu l'iniziatore ed è tuttora l'anima della provvida quanto modesta istituzione.

ASTI. — (Nostre lett., 16 gennaio) — (ASTESAN) — **L'«influenza» e le sue vittime.** — L'influenza continua a fare le sue vittime ed il necrologio aumenta ogni giorno in modo veramente raccapricciante; basti il dire che oggi, 16, il numero dei morti supera quello di tutto il mese di gennaio dell'anno scorso. E pare che la mortalità non voglia mettersi in decrescenza, poichè gli ammalati gravi non sono pochi.

Fra le vittime dell'influenza è pure la signora Cesarina Ruta, morta ieri alle 5 pom. Cesarina Ruta, prima attrice, moglie in seconde nozze del brillante Pasquale Ruta, aveva soli 32 anni. Esordì in Compagnie d'infimo grado peregrinando nel Mezzogiorno. Ernesto Rossi la tolse dalla sua meschina condizione, facendone la prima attrice della sua Compagnia nomade per i teatri all'estero; e veramente la signora Cesarina, di volto avvenente e simpatico, aveva una splendida, matronale figura. Passò poi con Emanuel e, per la prima volta a Milano, interpretò al teatro Manzoni la *Fedora* di Sardou.

Ad Asti recitava come prima attrice della Compagnia Mossidoll-Cola.

Altra persona vivamente rimpianta, pure vittima dell'influenza, è il procuratore Lorenzo Solaro, morto ieri l'altro.

— **Consiglio comunale.** — Anche le sedute del 14 e del 15 andarono deserte per mancanza assoluta dei membri della minoranza, non essendo bastati gl'intervenuti della maggioranza a rendere legale il numero. Ed intanto la discussione del bilancio, tanto urgente, va alle calende greche.

MONDOVI'. — (Nostre lett., 15 gennaio) — (Ct...zo) — **L'«influenza» e la vita cittadina.** — Il teatro, sulle cui scene agisce la Compagnia drammatica Gianni e Boccadoro, risente i tristi effetti dell'epidemia, rimanendo pressochè sempre quasi vuoto. Egli è vero che la causa della mancanza del pubblico può trovarsi anche in parte nella scelta del repertorio, composto o di vecchi e sconclusionati drammacci o di capolavori — come l'*Otello* di Shakspeare, rappresentato ieri sera per beneficiata del primo attore — le cui eccelse cime non è a tutti dato di poter toccare.

Di influenza in questi giorni furono colpiti il nostro vescovo monsignor Placido Pozzi e il preside del liceo dott. Dario Canaroli, però senza gravità. Di altre egregie persone, le cui condizioni di salute erano nei tempi scorsi alquanto allarmanti, ora sono lieto di poter constatare la guarigione.

CARRU'. — (Nostre lettere, 14 gennaio) — **Cospicua elargizione all'Asilo infantile.** — Sono trascorsi pochi anni dacchè la gentilissima signora Cornelia Rubini, in concorso del compianto suo consorte, già benemerito presidente del nostro Asilo di infanzia, donava lire *tremila* per far fronte alle spese di costruzione del nuovo edificio, e, lui morendo or compiono due anni, lasciava un legato di lire *mille* a beneficio del medesimo Istituto.

Orbene, ieri l'altro la più gentildonna largiva altre lire *quattromila*, dichiarando come il cav. Gastinelli, suo compianto consorte, manifestasse negli ultimi istanti di vita il vivo desiderio di venire in aiuto con nuova oblazione alla pia Opera da lui presieduta.

Tale munifico dono, accoppiato a così alti sensi di rispetto verso la volontà del perduto compagno, fanno emergere la benefattrice a nessuno seconda tra la nobile schiera dei molti indimenticabili benefattori, a cui devonsi gli insperati progressi dell'Istituto, il nuovo ampio ed igienico locale, l'aumentato personale insegnante, gli arredi, ecc., ecc.

Quindi il sottoscritto, a nome dei signori azionisti e della Direzione, adempie con lieto animo al dovere di esprimere alla signora Cornelia Rubini ved. Gastinelli i sentimenti della più viva gratitudine per il novello suo atto di filantropia.

I voti dei teneri bimbi ricoverati ed il plauso di tutti coloro che ammirano la virtù della pia donna, frottino a lei i più soavi conforti, le più liete gioie dell'anima.

Per il presidente: P. Conti.

REATI E PENE

Per un caso di procedura.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella sera del 10 agosto dello scorso anno in Robassomero fu commesso un grave delitto. Mentre alcuni avventori si trovavano in un'osteria a fare la partita, udirono di fuori come il tonfo di un corpo che cade. Uscirono e trovarono per terra e spirante certo Giulio Chiesa, un giovane di Leynì che lavorava in Robassomero.

Gli si riscontrarono diverse ferite con corpo contundente e qualcuna con arma da taglio, fra le quali una gravissima al torace che fu causa di morte quasi immediata.

Il poveretto era stato indubbiamente vittima di un delitto. Pure dall'osteria non si era sentito un grido, non un rumore che indicasse che vi era stata una lotta. All'ucciso fu trovato in tasca il coltello a serramanico chiuso, il che lasciava credere che Chiesa fosse stato aggredito proditoriamente in un'aggressione premeditata. Sul luogo del misfatto si rinvenne un cappello che si riconobbe essere di certo Richetta Modesto. Questi, ricercato, aveva già preso il largo.

Costui apparteneva ad una lega formatasi in Robassomero avversa agli originari di altri paesi che avevano residenza colà.

Contro Chiesa poi la lega aveva ragioni d'odio speciali, perchè egli, dopo aver fatto la corte ad una ragazza del paese, l'aveva abbandonata.

Quali autori dell'uccisione di lui furono rinviati al giudizio d'Assise: Airando Giuseppe, Richetta Modesto, Dalmasso Giuseppe e Rollo Antonio.

La causa si discusse nel luglio dello scorso anno, ed in quel giudizio, nel quale i quattro imputati si dichiararono innocenti, i due ultimi vennero assolti ed i due primi, Airando e Richetta, vennero condannati: Airando a ventun anno e Richetta a venticinque anni di reclusione.

La Cassazione su ricorso di Airando annullò quel giudizio per errore nella posizione dei quesiti.

Ora la causa si discusse di nuovo. In questo giudizio Richetta, cambiato sistema di difesa, ammise d'esser stato lui solo a colpire, ma perchè assalito dal Chiesa. Per Airando recedette dall'accusa il Pubblico Ministero.

I giurati esclusero la colpevolezza di Airando; ritennero Richetta colpevole di ferimento seguito da morte commesso in eccesso di difesa, e gli concessero le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte assolvette Airando e condannò Richetta alla detenzione per anni sei e mesi tre, ai danni da liquidarsi, concedendo sin d'ora alla famiglia dell'ucciso una provvisionale di lire mille.

Presidente: cav. Giovannini; Pubblico Ministero: cav. Prato; difensori per Airando: Pasquali ed Armò; per Richetta: Roggieri C. F. e Chiappero; Parte civile: avv. Frisetti; Procuratore: avv. Pio Barera.

Per omicidio involontario.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Alessandria, 15 gennaio.

(GIARDARIA) — Bello Angelo, d'anni 44, di Spinetta Marengo, concessionario del servizio delle tranvie a cavalli fra Spinetta e Mandrogne, si assentava da casa per affari, il 6 luglio u. s., lasciando l'incarico del detto servizio al suo figlio primogenito. Ma essendosi costui improvvisamente ammalato, incaricava di guidare i cavalli della tranvia il suo fratello minore Vincenzo, d'anni 12, che, giunto in prossimità della frazione Litta, investiva un bambino di cinque anni, certo Borasio Guglielmo, il quale riportava lesioni tali da doverne morire dopo tre giorni.

A rispondere di tale fatto comparvero ieri in Tribunale il nominato Bello Angelo ed il figlio Vincenzo, che a loro discolpa addussero, il primo, l'essersi assentato di casa nella piena fiducia che il figlio primogenito lo rimpiazzasse personalmente, ed il secondo che in quel giorno malaugurato imperversava un vento impetuosissimo, che sollevando la polvere dello stradale gl'impedì di scorgere il fanciullo Borasio, che a quanto pare giocava addormentato sul binario. È da notarsi che al momento del fatto nè il piccolo conduttore nè i pochi viaggiatori si accorsero dell'avvenuta disgrazia.

Il P. M., cav. Rampini-Boncore, chiuse la sua dotta e stringata requisitoria chiedendo che il Bello Angelo venisse condannato a quattro mesi di detenzione ed a lire 200 di multa ed in quanto al figlio propose non si facesse luogo a procedere, stante la mancanza di discernimento per la sua tenera età. La Difesa, avvocati Persi e Severino, fece del suo meglio per distruggere l'edifizio dell'Accusa, ma il Tribunale, presieduto dall'egregio avv. Spallanzani, condannava il Bello Angelo alla detenzione per mesi tre ed a lire 100 di multa, mandando assolto il Bello Vincenzo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Un bellissimo teatro per affluenza di pubblico ieri sera al Balbo in occasione della prima rappresentazione del ballo l'*Orfeo all'inferno*.

E questo pubblico applaudì frequentemente il ballo, che è certamente uno dei migliori della Compagnia Aprea e Rossi per varietà di costumi tutti nuovi, per i quadri ben combinati, pel complesso della messa in iscena. Applausi e volle alla ribalta il coreografo signor M. Paris ed i principali esecutori. Fra questi si distinsero la signorina Ungaro, che, specie nella scena del *Can-can* — replicato — fu di una vivacità eccezionale, la signorina Di Stasio, l'ameno Montefusco, un comicissimo Giove, il ballerino Mariani, dai garretti d'acciaio.

Insomma il pubblico si divertì per questo ballo ed anche per la canzonetta cantata dalla signorina Alfano, che dovette replicare l'*Acquaiola*, che è una delle migliori canzonette fra le recenti.

Oggi due rappresentazioni, una alle 3, l'altra alle 8 1\2. Nella prima si darà la *Gran via* ed il ballo *Un sogno di Pierrot*, con ingresso libero pei ragazzi; alla seconda *Orfeo all'inferno*.

Esposizione universale della Musica e del Teatro in Vienna. — Il termine per la consegna degli oggetti da inviare a questa Mostra venne prorogato al 25 del corrente mese.

Finora vennero intanto già raccolti dal Comitato vari importanti oggetti. V'è musica stampata e manoscritta; alcuni esemplari stampati risalgono alla metà del secolo XVI; vi figurano autori della Scuola fiamminga, Messe del Palestrina, ecc., concessi dal Capitolo Metropolitano di Torino e dalla Biblioteca Nazionale.

Dalla Biblioteca Reale, per concessione di S. M., si potè ottenere il disegno del teatro Regio del conte Benedetto Alfieri e sedici volumi di costumi per teatro disegnati dal Marini.

Si esporranno inoltre le fotografie del disegno rappresentante la bocca d'opera del teatro Regio, il cui originale è posseduto dal comm. Bollati, ed i tre bozzetti di sipario dei Galliari esistenti nella Regia Pinacoteca. Il comm. Augusto Ferri espone quattro bozzetti di scenari completi con sfondo. All'esposizione dei disegni del teatro Regio va unita la storia e cronologia del teatro stesso, coi libretti delle opere e dei balli rappresentati, lavoro degli avvocati Giacomo Sacerdote e Alberto Villanis. L'avv. Alberto Villanis presenta pure due monografie, l'una sul Liceo musicale, composta col maestro Foschini, l'altra sull'Accademia di canto corale Stefano Tempia.

Pochi sono invece gli espositori a scopo industriale: i fabbricanti di pianoforte Colombo, Miretti e Roessler, il Guadagnini per gli strumenti ad arco e l'editore musicale Blanchi. Mancano poi assolutamente gli espositori di strumenti antichi, mentre pure vi sono in Torino vari fortunati possessori di esemplari preziosi e d'autore.

L'astensione di questi ha forse per motivo una certa riluttanza a mandare fuori quegli oggetti nella diffidenza che possano venire smarriti o guastati. Invece tanto il Comitato di Vienna che questo di Torino danno assicurazione che si adopererà ogni maggior cautela per evitare qualsiasi pericolo.

Tali assicurazioni e l'esempio di altre città dovrebbero risolvere in questi ultimi giorni i più riluttanti. Si sa che Milano ha domandato al Comitato viennese cento metri quadrati per l'esposizione tecnica e altrettanti per l'industriale. Da Torino non ne vennero richiesti che una trentina! Da Roma l'Accademia di Santa Cecilia manda, oltre libri ed autografi, anche molti oggetti d'arte e noi nulla.

È da sperare che le assicurazioni date dal Comitato e l'esempio delle altre città dissipi ogni timore dei diffidenti e susciti l'emulazione degli esitanti, in modo che, in una gara fra nazioni, Torino riesca ad accrescere lustro a se stessa ed a tutto il Paese.

Leone XIII e gli studi storici. — Il direttore della Scuola Francese di Roma, signor Geffroy, ha diretto all'Accademia di iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia una lettera di cui si è data lettura in una recente seduta dell'Accademia stessa.

Dopo aver reso conto di varie agevolezze che gli studi storici debbono a Leone XIII, fra l'altro per l'acquisto dei manoscritti della collezione Borghese, il Geffroy annunzia che il Papa ha l'intenzione di aprire alle ricerche storiche gli Archivi del Laterano con la loro triplice serie di Bolle, di Brevi e di Memoriali.

Al maestro Tosti. — S. M., di moto proprio, ha conferito la commenda della Corona d'Italia al maestro di musica cav. Tosti, che onora l'arte italiana a Londra.

La concimazione chimica; le colture intensive; il sistema di siderazione (Solari). — Il chimico Domenico Bostagno, penetrato dall'idea che applicando i principii dettati dalla scienza agricola alla coltivazione della terra si possono ottenere effetti sorprendenti, si è proposto di spiegare in forma popolare quanto riguarda la concimazione chimica, le colture intensive, il sistema di siderazione (Solari).

Egli, dopo avere parlato degli elementi nutritivi delle piante, si ferma a dire dei principali, come l'*azoto*, l'*acido fosforico*, la *potassa*, la *calce*, esponendo in quale quantità e come si trovino nei diversi terreni, e come convenga al medesimi somministrarli. Tratta poi dei *campi sperimentali*; accennato all'importanza concimante del letame, viene a discorrere propriamente dei *concimi chimici*.

Discorre in seguito dell'importante operazione conosciuta sotto il nome di *sovescio*, e tratta con maggiore ampiezza del *sistema siderale*, detto anche sistema Solari, terminando con opportune regole per avere buoni risultati dai concimi chimici.

Come si vede, l'autore ha svolto con ordine l'importante argomento; aggiungiamo che esso è esposto anche colla dovuta chiarezza.

L'importante volume è in vendita presso tutti i librai e presso la *Libreria L. Roux e C.* (Torino, Galleria Subalpina) al prezzo di L. 1.

CRONACA

All'Associazione Generale degli Operai. — Ieri sera, nella sala dell'Associazione Generale degli Operai, aveva luogo la distribuzione dei premi di L. 600 che il barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate assegnava agli operai che diedero prove di attitudine speciale alla professione da essi esercitata, in uno con quella dei premi pel Tiro a segno ai tiratori della Compagnia Operai.

Intervennero alla simpatica funzione il consigliere di prefettura cav. Puglisi, l'onorevole Badini, il comm. Ajello, i consiglieri comunali Dumontel, Bertetti e Meriani, l'industriale Gente, un tenente dei bersaglieri.

Presiedeva il cav. Migliore, presidente dell'Associazione generale degli operai.

Dopo un pezzo egregiamente suonato dalla Musica dell'Associazione, diretta dal cav. Costa, il cav. Migliore legge un breve e vigoroso discorso, nel quale si compiace di presiedere per la terza volta questa cara festa del lavoro. Rileva come oggi sia assai migliorata la condizione degli operai e la società tanto si preoccupi della loro sorte. Ne attribuisce il merito principale all'odierno regime di libertà. E si rallegra che alla festa del lavoro si accompagni quella delle armi, distribuendosi anche i premi pel Tiro. Termina inneggiando alle arti ed alle industrie.

Quindi il segretario Navone, dopo aver tributato un elogio al barone Weil-Weiss, espone come, su otto concorrenti ai premi, appena quattro siano rimasti in lizza.

Primo riuscì l'operaio Carlo Crovella, ebanista, d'anni 24 (già premiato l'anno scorso), il quale presentò uno scrittoio in legno di noce a contorno, con tombò a cilindro, in istile Luigi XV, fatto con ammirevole maestria e sicurezza.

Secondo, l'operaio Fedele Bainelli, scultore in legno, che presentò un'*étagère* in legno bianco, stile *rococò*, egregio lavoro d'arte.

L'operaio Altomano presentò un regolatore per la luce elettrica, l'operaio Ferraris una macchina per forare il legno, far bassorilievi, ecc.

La Commissione, lodando tutti i concorrenti, deferiva il premio agli operai Crovella e Bainelli. Tale Commissione era composta del cav. G. Migliore, presidente, comm. Ajello, cav. Durio, cav. G. Pana, cav. Bertetti, signor Camillo Portigliatti e signor Giuseppe Navone, relatore, segretario dell'Associazione.

A questa lettura, seguita da applausi, tiene dietro la consegna dei premi agli operai Crovella e Bainelli.

Quindi il signor Giuseppe Rossi, per la Commissione del Tiro a segno, legge la relazione che dà conto del deferimento dei premi pel Tiro. In essa pone in rilievo l'utilità civile e patriottica di questa istituzione ed eccita la gioventù a frequentarne le esercitazioni per rendersi e mantenersi degni e vigorosi figli del nostro Paese.

Quindi, dopo un affettuoso ricordo al compianto barone Gregorio Cavalchini di San Severino, legge l'elenco dei premiati, che sono:

Gara ordinaria — 1ª *Categoria - Maggiorenni*: Stella Stefano, medaglia d'oro — Grosso Carlo, medaglia d'argento — Stella Nicola, medaglia di bronzo — Bestonso Antonio, diploma.

2ª *Categoria*: Valè-Cornetto Giuseppe, medaglia d'oro — Bosio Giuseppe, medaglia d'argento — Bosco Angelo, medaglia di bronzo — Gili Gaspare, diploma.

Centro: Girard Felice, medaglia d'argento — Rossi Giuseppe, medaglia di bronzo.

Gara straordinaria — *Centro*: 1º Stella Stefano, medaglia d'oro, dono dell'Associazione Generale degli Operai — 2º Stella Nicola, catenella d'argento, dono del compianto socio onorario Cavalchini di San Severino barone Gregorio.

Dopo un altro pezzo di musica, il comm. Ajello, in rappresentanza del sindaco assente, si congratula con gli operai vincitori dei premi Weil-Weiss e dei premi pel Tiro a segno. Ha parole di lode meritatissima per l'Associazione Generale degli Operai, ed esprime la speranza in un più numeroso concorso avvenire degli operai alla nobile gara. Altro encomio rivolge alla Commissione aggiudicatrice: e chiude con un evviva al Re.

Seguono altre patriottiche parole del cav. Puglisi, che in rappresentanza del prefetto saluta egli pure l'Associazione e la città di Torino.

Così fra nuovi concenti della Banda ha termine la solennità, che ci riuscì fra le più gradite di tal genere, a cui ci accada di assistere. È infatti davvero consolante lo spettacolo di questi lavoratori, che, sviluppando le loro attitudini professionali, riescono a creare veri capi d'arte, e, stimolati nell'ambizione e nell'interesse, escono dalla comune schiera, segnalandosi meritevoli di premio.

Noi pure applaudiamo quindi agli operai che quest'anno guadagnarono il premio, e ci associamo alla speranza che i concorrenti alla nobile gara riescano per l'avvenire più numerosi ad onore e vanto di essi e di tutta la maestranza cittadina.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza 13 gennaio 1892.* — Secondo il prescritto della vigente legge elettorale politica, mandò invitare, con pubblico avviso, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese di gennaio la loro iscrizione.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale lo schema di convenzione tra l'Amministrazione militare ed il Municipio di Torino per la permuta di terreno presso la caserma Cavalli con altro presso la caserma Brocca.

Rinnovò alla Società del Lawn-tennis l'affittamento di terreno nel parco del Valentino.

Riveduto il capitolato di condizioni per l'impresa della manutenzione e sistemazione del suolo pubblico nelle vie e piazze della città, ne autorizzò la stampa e la pubblicazione dell'asta per la rinnovazione dell'appalto dal 1º aprile 1892.

Valendosi del ribasso d'asta, ordinò maggiori lavori di sistemazione dello stradale di Lanzo.

Approvò gli accordi intervenuti per la manutenzione degli orologi elettrici, secondo i quali l'annualità a corrispondersi per 22 orologi sarebbe di L. 20 caduno dal 1º gennaio 1892.

Secondo la consuetudine, deliberò di sospendere durante la stagione invernale i permessi per la visita della Mole Antonelliana.

Rilasciò alcuni permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Espresse il suo voto su 00 ricorsi di utenti pesi e misure per ottenere modificate le iscrizioni fatte a loro carico pel biennio 1892-93.

Trattò inoltre di 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Studenti e sartine. — Un involontario sorriso sfiora tosto le labbra a scrivere, a leggere questi due nomi accompagnati.

Ma non è — credetelo, o leggiadre figurine che siete una così gentile caratteristica della città nostra — non è il sogghigno di una malcelata malizia. È, invece, la compiacenza di vedere accompagnate in un'ora lieta due forme di gioventù, di sana allegria, di onesta vivacità, di lecita spensieratezza.

Ritornano alla mente, caro ricordo che non ha altro pari in dolcezza, gli anni quando s'era studenti; anni che, ahimè, ora non si rivivono che nella pallida rimembranza, rivedendo qualche volto noto, rileggendo qualche verso antico, ritrovando, dimenticata in un cassetto, qualche cara reliquia.

Il cronista, credete, diventa sentimentale contro le sue abitudini, sentimentale come una canzone di Henry e Mürger.

È invece dover parlarvi di cose allegre, dover annunciarvi, o gaio popolo degli studenti, o popolo gentile delle sartine, che il solito misterioso Comitato prepara per la notte di martedì, 19 gennaio, il veglione tradizionale che accoppia in un solo turbinio le anime vostre.

Occorre una sola parola per richiamare la folla a questo veglione, che sarà il miglior rimedio contro l'*influenza*? Oh no, no davvero, tanto più quando si sia ancora detto che l'introito andrà a favore della Cassa di Beneficenza dell'Associazione Universitaria.

Il comm. Durio ci ha mandato una lettera riguardante i noti fatti del cambio dei biglietti in monete d'argento al Banco di Napoli; causa la deficienza di spazio e l'ora tarda siamo costretti a rimandare la pubblicazione della lettera stessa all'edizione di questa sera.

Fra i due litiganti il terzo..... se le piglia. — Sull'angolo corso Vittorio Emanuele e via Umberto, certi Toselli Tommaso d'anni 30, muratore, e Giona Davide, d'anni 27, pure muratore, vennero a questione fra di loro per causa di donne (benedette donne!). Il Toselli aveva già tirato fuori il coltello quando s'interpose fra i contendenti il furiere Pozza Domenico del 1º artiglieria, che li divise. In ciò fare il furiere rimase leggermente ferito alla mano destra. Tuttavia li condusse da solo all'ufficio di P. S. alla stazione di Porta Nuova, dove furono trattenuti in arresto provvisorio.

Acqua e fuoco. — Ieri mattina Boscaglione Giovanni, d'anni 28, fontaniere della Società «Acqua Potabile», apriva un tombino sul corso Principe Oddone, e per vedere meglio se il congegno all'interno avesse duopo di qualche riparazione, v'introdusse un zolfanello acceso. Ma appena presentata la fiamma all'apertura del tombino, si accese improvvisamente una quantità di gas, che produsse al Boscaglione una gravissima scottatura alla faccia. Fu portato prima alla farmacia Viglino in borgo San Donato e poi all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un cavallo fulminato. — In via Cernaia, presso il corso Vinzaglio, un cavallo attaccato ad un carro della Ditta F.lli Peyrot fu sorpreso da male improvviso e cadde a terra fulminato.

Chi ha trovato. — Un'attrice della Compagnia Aprea e Rossi ha perduto un portamonete contenente poche lire e alcuni biglietti di pegno del Monte di Pietà. Chi l'ha trovato farebbe opera buona facendolo recapitare al portiere del teatro Balbo, che gli darà una ricompensa.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un biglietto della Banca Nazionale, una polizza di pegno, alcune monete d'argento, un portaligari, due coperte da cavallo, un sacco contenente biancheria, un pezzo di stoffa nera con iniziale ricamata in argento, una mantellina di raso, un portamonete con poche lire, un biglietto di Stato, un orologio d'argento.

Memorandum. — Comunicazioni di Società: **Associazione Universitaria Torinese.** — L'Assemblea generale dei soci è convocata d'urgenza in prima convocazione per domenica, 17 corr., alle ore 10 ant., nei locali dell'Associazione ed in seconda convocazione per lunedì, 18 corr., alle ore 8 pom., nella sala Voglisso (via Genova, N. 2).

L'ordine del giorno è il seguente:

Lettura del verbale — Bilancio preventivo e questione dei locali — Regolamento di beneficenza — Proposte ed interpellanze.

Stante l'importanza degli argomenti, si pregano i soci di non mancare.

Il presidente dell'Assemblea: GIUSEPPE MARCELLO.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì 18, alle ore 8 1\2 pom., una conferenza col tema: *Lo spirito di vino*, relatore dott. Giovanni Possetto.

Camera del lavoro. — *Convocazioni.* — Oggi, domenica alle ore 2 pom., adunanza della sezione *Industrie estrattive e chimiche*, 6ª categoria *Pozzi tecnici* della sezione V.

Martedì 19, alle ore 8 1\2 pom., adunanza *Calzolai e lavoranti in pellami*.

Mercoledì 20, alle ore 8 1\2 pom., adunanza dell'Ufficio centrale, a cui, oltre i delegati sezionali, possono assistere i soci in generale.

Giovedì 21, alle ore 8 1\2 pom., adunanza della categoria *Bronzisti*.

NB. Continuandosi la statistica dei disoccupati sulla nostra piazza esortansi gli interessati ad inscriversi presso la nostra Camera, il che effettuasi senza spesa. Coloro che già avessero trovato lavoro o l'ottenessero dopo il presente avviso, sono pregati darcene contezza, come pure in caso di cambiamento di recapito.

I soci in arretrato di pagamento della quotaramorale (0,25 ogni trimestre) si mettano presto in regola; quelli poi che, per forza maggiore, fossero impossibilitati debbono almeno dimostrare la loro buona volontà coll'attività personale. — *Per la Commissione esecutiva, il segretario* Ricci Dario.

Circolo Cappellai. — Ecco il programma dei divertimenti che questo Circolo si propone di dare durante il corrente carnevale: 17 gennaio serata, 24 id. serata, 30 id. gran veglia in costume d'estate, 31 id. serata, 6 febbraio veglia in abito nero a favore della cassa pensione, 7 id. serata, 13 id. veglia, 14 id. serata, 20 id. gran veglia in costume con grandiosi premi, 21 id. serata, 27 id. veglia «tutti in maschera», 28 id. serata del Gran Bogo, 29 id. veglia, 1º marzo *Aria da fin.....* e buon divertimento.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 16 gennaio 1892.

Canale Giuseppe, fattor.,	con	Cerrutti Angela, ling.
Brunetti Cesare, argen.	»	Dell'Avalle Albina, neg.
Gili Giuseppe, tintore	»	Paschetta Cater., neg.
Serasio Carlo, fabbro	»	Demaria Carolina, sarta.
Pugnante D., tagl. lime	»	Bestonso Teresa, tess.
Barral Gio. Batt., falegn.	»	Ajassa Teresa, camer.
Biancotti Luigi, meccan.	»	Bicocca Fortun., stir.
Giraud Ferdinando, neg.	»	Osella Clara.
Mens Lorenzo, contadino	»	Randone Serafina, lav.
Ponghetto Felice, panatt.	»	Oggero Carolina, sarta.
Masera Tommaso, cont.	»	Mejnardi Teresa.
Bertola Luigi, gasista	»	Grandi Teresa, comm.
Donizzotti G. B., latton.	»	Levrino Rosa, sarta.
Mazzacani Guglielmo	»	Bertolone G. v. Dorato.
Coatto Leone, possidente	»	Ferro Rosa.
Claro Bartolomeo, fabbro	»	Cagliario Margherita.
Bianco Michele, impiegato	»	Brunetti Anna.
Coffano Epifanio, cuoco	»	Ferrero Fenice, sarta.
Natta Giacinto, negoz.	»	Rapacino Narcisa.
Varale Pacifico, confett.	»	Sella Virginia.
Duano Claudio, spazzino	»	Monso Marianna.
Romus Luigi, sarto	»	Morano Luigia, sarta.
Bottone Bruto, possidente	»	Bonacina Emilia.
Lovera Matteo, lattivend.	»	Girotto Maria, filatrice.
Cafarella Donato, propr.	»	Carone Maria, propr.
Pietrasanta Giuseppe, avv.	»	Sauvaigne Rosa Adele.
Bazzano Giuseppe, comm.	»	Bertola Rosa.
Michel nob. Domenico	»	Melicci Luigia.
Durando dottor Celestino	»	Cafao Felicita.
Berlone Floriano, decor.	»	Cappi Maria.
Ferrario Carlo, rappresent.	»	Boetto Anna.
Grivetti Giuseppe, mator.	»	Sobiatti Teresa.

STATO CIVILE. — Torino, 16 gennaio 1892.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Audisio Biagio con Bosco Elisabetta — Bosca Domenico con Cavallero Rachelina — Cassardo Ferdinando con Martini Maria — Casani Rocco con Boria Carola ved. Medici — Golzio Camillo con Minoni Pagani Beatrice — Melchior Domenico con Bruno Antonina.

MORTI: Nizzia Teresa, d'anni 69, di Torino, cuc. Perosetti Gius., id. 24, di Rivarolo Canavese, rapp. Corradini Maria n. Chapels, id. 77, di Torino, agiata. Antonaietti Carlo, id. 56, di Torino, pensionato. Noaro Luigia n. Masera, id. 47, di Torino. Ottazzi Lorenzo, id. 70, agiato. Toe Liberato, id. 11, di Roma, scolaro. Sella Arturo, id. 8, di Torino, scolaro. Buglione di Monale contessa Teresa n. Dunadio di Demonte, id. 66, di Dronero, agiata. Nizza Simone, id. 66, di Bosconero, tornitore. Camisi Pietro, id. 4?, di Torino, impiegato. Garda Giuseppina n. Gorino, id. 67, di Torino, poss. Quaranta Luigi, id. 79, di Torino, negoziante. Maffei Maria Fr. n. Chardon, id. 66, di Bonneville. Cibrario-Sent Angela n. Ferro, id. 40, di Torino, sig. Davicini cav. ing. Gius., id. 41, di Torino, propriet. Marietta Teresa n. Lavora, id. 67, di Lanzo. Battaglio Cipriano, id. 45, di Savona, cuoco. Cavallero Giuseppe, id. 46, di Piovà, mognaio. Calderan Santo, id. 65, di Venezia, impiegato priv. Colombo Salvador, id. 64, di Savigliano, merciaio. Dalla Camina Cecilia, id. 21, di Laghi d'Arsiero. Cortelletti Stefano, id. 20, di Ariano, ingegnere. Righi Albina, id. 67, di Brescello, ricamatrice. Fala Teresa, id. 67, di Torino, giardiniera. Farina Gaetano, id. 80, di Brozolo, negoziante legna. Piatti Michele, id. 67, di Moncalieri, sellaio. Rossi Maria Giuseppa, id. 46, di Torino, sarta. Patrucco Giovanni, id. 63, di Casale, calzolaio. Rober Teresa, id. 27, di Torino. Sertoro Margh. n. Gaveglio, id. 44, di Venaria Reale. Gili Maria Cat. n. Gieno, id. 87, di San Colombano.

Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 25, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 0.

Nella nota del 14 corr. invece di Roppa cav. Placido, tenente a riposo, leggasi: tenente-colonnello a riposo.

SPETTACOLI - Domenica, 17 gennaio.

CARIGNANO, ore 8 1\2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *L'onore*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1\2 — Rappresentazione equestro-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato. Due rappresentazioni: una alle ore 3, l'altra alle ore 8 1\2.

BALBO. — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) Due rappresentazioni: una alle ore 3 con *La gran via*, operetta, e *Il sogno di Pierrot*; ballo l'altra alle ore 8 1\2 con *Il pittore d'un morto vivo*, comm. e *Orfeo all'inferno*, ballo.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 3 con *Le verdurere d'Porta Palass*, commedia. L'altra alle ore 8 1\2 con *Maria Maddena*, comm.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1\2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Forrest, Bawns musicali. Ebemfing ed Odiska, giocolieri. Regina Nicrosini, Alice Lizya e Juliscka Kiss, canzonettiste.

Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 22. Sempre gradevole trattenimento. Si rappresenta tutti al Drago con le belle vittime leggendarie, che in variopinti costumi faranno la loro comparsa per servire i cortesi avventori.

Aperta nei giorni festivi dalle 2 pom. alle 12 ant. — Aperta nei giorni feriali dalle 5 pom. alle 12 ant.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 gennaio 1892.

Torino	19	72	82	65	46
Bari	34	61	15	88	2
Firenze	14	37	48	85	48
Milano	45	42	36	53	16
Napoli	62	70	76	68	65
Palermo	30	2	50	47	87
Roma	81	62	78	16	9
Venezia	24	9	12	23	63

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)*, gennaio 15 — 16

		15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	65 00	55 10
» — per febbraio	»	66 40	66 00
» — per marzo-aprile	»	67 40	6. 00
» — a 4 mesi da marzo	»	57 00	57 30
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp.	»	30 —	38 75
» raffinato id.	»	105 —	105 —
Mercato pesante.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	40 50	40 50
» a 4 mesi da maggio	»	42 10	42 10
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(sera)* gennaio 15 — 16

		15	16
Cotoni — Mercato calmo.			
Vendita della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,500	1,000
Importazioni	»	28,000	17,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 03\64	4 00\64
per febbraio-marzo	»	5 —	4 00\64
per aprile-maggio	»	5 5\64	5 5\64
per giugno-luglio	»	5 13\64	5 9\64

Cotoni Americani in ribasso di 1\16.

HAVRE *(sera)*, gennaio 15 — 16

		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	4,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	26,000
Mercato calmo.			

BREMA *(sera)*, gennaio 15 — 16

		15	16
Petrolio — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mlm.	6 75	6 75

ANVERSA *(sera)*, gennaio 15 — 16

		15	16
Frumento — Mercato pesante.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	16 2\8	16 2\8
per 4 mesi ultimi	»	16 —	16 —
Mercato fermo.			

Mercato di NEW-YORK, gennaio.

		15	16
Cambio su Londra	D.	4 82 0\8	4 82 5\8
» su Parigi	»	5 21 7\8	5 21 7\8
Petrolio Standard White	C.	6 45	6 45
» » a Filadelfia	»	6 40	6 40
Cotone Middling	»	7 9\16	7 9\16
» » a New-Orleans	»	6 15\16	6 15\16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	25,000	19,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6000	17,000
» pel Continente	»	12,000	6000
Frumento rosso	D.	1 02 2\8	1 02 0\8
Grano turco	»	0 52	0 51
Farina extra	»	4 15	4 15
Nolo cereali per Liverpool	»	5	5
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair	C.	13 1\2	13 1\2
» — » N. 7 corr.	»	12 75	12 77
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1\2	3 1\2

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 7 P. Q. — 14 L. P. — 22 U. Q. — 29 L. N.

Domenica 17 — 17º giorno dell'anno — Sole nasce 7.52, tr. 5,01 — *Sant'Antonio abate.*

Lunedì 18 — 18º giorno dell'anno — Sole nasce 7.51, tr. 5,03 — *Santa Liberata vergine.*

Osservatorio di Torino. — 16 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 0,5 massima + 1,8. Min. della notte del 17 — 0,0. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

La ritirata di Russia.

Uno dei nostri scrittori militari pretendeva che alla guerra i migliori progetti erano qualche volta frustrati da circostanze impreviste le più comuni. Riteneva ed a ciò egli citava la battaglia di Borodino in Russia, nella quale un quarto dell'esercito francese fu annientato malgrado le disposizioni di Napoleone. Ora, il giorno di questa battaglia, il 7 di settembre, il grande Napoleone ebbe un raffreddore di cervello che paralizzava le sue facoltà. Senza questo raffreddore, le sue disposizioni, prima e durante la battaglia, avrebbero (di sua propria confessione) manifestato più talento, e la Russia sarebbe stata perduta. Ciascuno penserà che Napoleone avrebbe fatto bene a curare questo raffreddore fatale e guarirlo rapidamente, ma non era comodo a quest'epoca, e le pastiglie Géraudel non erano ancora inventate. È probabile che se Napoleone avesse posseduto una scatola di queste preziose Pastiglie egli ne avrebbe usato e il mondo si sarebbe cambiato.

Da un debole dipendono le sorti di un impero! In caso di una prossima guerra speriamo che questa lezione servirà ai nostri generali, e che in una circostanza simile, se il generale X. sarà incaricato di condurre le nostre truppe contro il nemico, conoscendo le pastiglie Géraudel, egli vincerà egualmente il nemico..... e il suo raffreddore. Così tutti i buoni patrioti devono far uso di queste eccellenti «Pastiglie Géraudel».

Depositi a **Torino**: Farmacie: Gandolfi e C.; D. Mondo; Torta Giovanni; G. B. Schiapparelli e figli; Tavicco, farmacisti; Morgando e Piano.

La famiglia **Novarese** e **Remmigo** porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che intervennero al trasporto funebre del loro caro estinto

ENRICO NOVARESE

Dottore in Matematiche

e specialmente agli ufficiali ed allievi dell'Accademia Militare ed ai professori e colleghi, e chiedono venia agli amici e conoscenti ai quali non fosse pervenuto il tristissimo annunzio. c 508

La famiglia **Stockler**, profondamente commossa, ringrazia tutte le persone che presero parte al suo dolore e chiede venia a quelle alle quali non fosse pervenuta la partecipazione od il biglietto di ringraziamento. c 500

I figli ed i parenti, commossi per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate alla loro carissima estinta

Pertusio ved. Adelaide nata Reggio

porgono vivi ringraziamenti, chiedendo venia a coloro cui non fosse pervenuto per dimenticanza il triste annunzio. c 512

La famiglia **Prandi**, profondamente commossa, ringrazia con tutta l'effusione dell'animo parenti, amici e tutti quanti vollero dare un ultimo tributo di stima e d'affetto al suo amato

FRANCESCO

ed in pari tempo chiede venia a quelli cui nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il funebre avviso. c 521

MALATTIE DELLA PELLE

veneree e sifilitiche

Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 3 alle 5 pom.
Via Alfieri, 10.	Via S. Quintino, 17, 1º p.

c 178

Nel bel lavoro sull'**INFLUENZA** del chiaro dott. A. Mora a pagina 60 si legge: «Allo scopo di stimolare le secrezioni digestive e quale dissetante, in unione a parecchi colleghi abbiamo fatto largo uso dell'ottima acqua alcalina di Nocera Umbra esperimentata benefica sul nostro organismo quando era preso dall'*influenza*.» 515 B

COGNAC vero fine Champagne 3 stelle. Stravecchio. Insuperabile. L. **6 50** la bottiglia presso **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.** 405

PER ESIGERE

in contanti senza deduzione o ritenuta di sorta le 7740 vincite da L. 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000 - 750, ecc., sorteggiate in Palermo il 31 dicembre u.s., basta presentare alla Banca **Fratelli Casareto di Franc.**, via Carlo Felice, 10, Genova, i biglietti vincitori i quali previo taccio del cuponcino corrispondente alla vincita conseguita, e relativa annotazione di pagamento verranno restituiti per il concorso alle estrazioni successive.

La seconda estrazione della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

con 7670 premi da L. 00,000 - 10,000 - 5000 ecc. avrà luogo il **30 aprile** del corr. anno.

I biglietti che concorrono a questa e alle successive estrazioni costano UNA lira ogni numero.

Sono ancora in vendita biglietti da 5 numeri del costo di 5 lire, biglietti da 10 numeri del costo di 10 lire e centinaia complete di numeri a premio certo, del costo di L. 100.

Un numero vince sicuramente L. 200,000, può vincerne più di 500,000.

Le centinaia complete di numeri hanno la sicurezza di una vincita e la garanzia di poterne conseguire altre **400**.

Presso la Banca Fratelli CASARETO di FRANC. e presso i principali banchieri del Regno è ancora aperta la vendita dei biglietti da 5, 10, 100 numeri al prezzo di L. 5, 10 e 100.

La Banca **Fratelli Casareto** compra i biglietti da un numero a UNA lira caduno.

460 G

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto per vendita [illegible] di boschi cedui esistenti nella tenuta *La Bertola*, in territorio di Lombardore, bandito pel giorno 14 corr. gennaio, si fa noto che addì 21 stesso mese, ore 9 antim., si procederà ad **un nuovo esperimento d'asta a prezzi ridotti del 10 0[0** su quelli prima stabiliti. C 450

AVVISO ai COLTIVATORI!

Una fabbrica di Conserve alimentari, essendo compratrice quest'estate di 4 a 500 quintali di piselli, fagiolini nani, ecc., invita tutti gli agricoltori dei dintorni di mandare al più presto possibile le loro offerte contenente prezzi e quantitativi [illegible] in cifra **B M C.** a **Haasenstein e Vogler**, *Ufficio Internazionale di Pubblicità*, **Milano.** H 471 M

Libreria Claudiana
31, via *Serragli* - *Firenze.*
L'AMICO DEI FANCIULLI, *periodico settimanale illustrato* che si spedisce in **4** fascicoli uniti una volta al mese.

Abbonamenti
da 1 a 5 copie L. 1 50 all'anno
da 5 a 20 » » 1 25 »
da 20 in più » 1 — »

Inoltre: Ricco e svariato assortimento di libri illustrati e non illustrati pei fanciulli da L. 0 05 a L. 2 il vol. Tutti questi libri vendonsi in *brochure* o legati con tela e oro a mitissimi prezzi.
Cataloghi a richiesta.
Il Direttore della Libreria e dell'annessa Tipografia
H 472 F ODOARDO JALLA.

Levatrice Abbriata Clotilde tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, n. 2, Torino. C 497

Avviatissima pensione

in posizione centrale **da rimettere.** — Scrivere **Q. G.**, fermo Posta, Torino. C 451

DROGHERIA

avviatissima ed in buona posizione

da rimettere al presente.

Rivolgersi al signor **Girardi Giacomo,** fabbrica di soda cristallizzata, via Cottolengo, 144, Torino. C 501

Corso Oporto, 26

Affittasi
GRANDIOSO ALLOGGIO al piano nobile, con terrazzi, divisib. anche in due. C 186

Sul corso Vittorio Eman.:

D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2° e l'altro al 5° piano, per il 1° aprile 1892, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 10, Torino. 21

AFFITTASI
vasto locale al piano terreno per uso magazzino o laboratorio.
Rivolgersi in via Montebello, n. 17 bis. 884

Da affittare via S. Dalmazzo, 20 **alloggio** di 10 membri con vista sul giardino. C 4311

Cercasi piccola camera mobil. da occup. poche ore del mese a L. 12 mens. — Inv. ind. Dora Giov., Posta, Torino. C 477

Cercasi

da una fabbrica torinese un parandiaso per ufficio. — Rivolgersi Bianco Marchesa, via Basilica, n. 2, Torino. C 500

Cercasi socio per Azienda bene avviata, cap. L. 15m. versato anche a rate, e L. 5m. a mutuo 1ª ipoteca. — *Agenzia via Lagrange,* n. 10. — Collocansi persone al servizio. C 470

Si cerca un buon portinaio

ammogliato senza prole, età 40 anni. Occorrono serie referenze.
Scrivere **P. 500,** fermo Posta, Torino. C 500

Ricerca di Segretario

pratico di corrispondenza e contabilità, e preferibilmente che conosca gli articoli stracci, cascami. Scrivere al N. 617, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per chi cerca impieghi o migliorare condizione si spedisce programma ed elenco posti vacanti. — Scrivere all'*Indicatore Impieghi,* Pavia. C 116

Impiego sicuro. Si cerca mutuo di **L. 35m.** con ipoteca su casa in Torino. — Rivolg. proposte allo studio avv. Alloati, via Bellezia, 15. C 88

Signorina

con patenti dà lezioni di francese, tedesco e musica. Prezzi eccezionali. — Via S. Massimo, 37. C 400

SIGNORINA
conoscendo a perfezione l'italiano ed il francese, con ottime referenze, cerca posto da istitutrice o dama di compagnia presso famiglia italiana od estera. — Dirigersi sig. G. RIBOTTI, via Venti Settembre, 28, Torino. C 412

Urge Servente con L. 140 al mese. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 119

ERNIE Cura radicale col cinto galenuico. Onorario dopo guarigione. 1000 lire di sfida al contraddittore. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista,* via Po, 27, p.° 1°, *Torino.* 1

Signore età matura cerca segreteria in casa. Referenze di primo ordine. — Scrivere: H 27 e 423 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VINI di LUSSO

delle Provincie Meridionali
Capri — Lagrima Christi
Falerno — Moscato — Malvasia
AMARENA di Siracusa.

MARSALA VERGINE (Extra)

DELLA DITTA
GIUSEPPE SCALA
di NAPOLI
Vendita in bottiglie e fusti
da 25 - 50 - 100 - 200 litri.
VINO da PASTO per FAMIGLIA
Rappr. della Casa — VIA CARLO ALBERTO, 18, TORINO 101

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

Alle famiglie!

Deposito di **Cera** preparata e perfezionata per lucidare mobili, palchetti e tele incerate a L. 2 80 il kg.
Latta dal kg. L. 2 50
Id. 1[2 » » 1 25
Id. 1[4 » » 0 70
Ingrosso e dettaglio. — Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO** 10
via Lagrange, n. 47, **Torino.**

LITOGRAFIA.
Per trattative sulla cessione dello Stabilimento tipo-litografico, con cromolitografia e fototipia, caduto nel fallimento **Bocca Bertola e C.**, rivolgersi al curatore avv. Berrera, via S. Tommaso, n. 1, piano secondo. C 44

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Tabacco Centig. 50 per empiastro.
DEPOSITO: A. MANZONI, Genova, Milano, Napoli
Torino: *Schiapparelli, Gandolfi.* H 111 M

Copie d'indirizzi, scritture diverse, facili, in casa, o varii lavori, senza lasciare il proprio impiego. Offerti per tutto, in Italia e all'estero, a uomini e donne, ben pagati tutte le settimane. — Scrivere D. Classe Laborieuse Int. 35 Boulevard Ornano, Paris, 101. H 181 I

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie
H 87 M

Dalla Panatteria
Ferrero Carlo, via S. Domenico, n. 31, si spediranno per tutta Italia, contro assegno di L. 3 50, grissini in pacchi postali di kg. 3; e per p.ª kg. si spediranno per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 4320

ERNIE.

Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 18 maggio 1890, N. [illegible], D. S. Dottori Canevà e Montagnacco, chirurghi dell'Ospedale Maggiore. Guarigione in dieci giorni di degenza nell'Istituto.
Consultazioni dalle 3 alle 5 pom. — **Milano,** via Commenda, 11. H 77 M

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Taricco, Torta, Ferrero e Verga.* H 294 M

ERNIE. **Nessuna specialità medicinale** può guarire l'**ernia** fuorchè un ben adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre preparato dall'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 111-222

Cassa di Risparmio di Torino

Situazione al 31 dicembre 1891.

		ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 57,[illegible]	L.	»	45,855,022 11
Creditori e debitori diversi	»	698,011 20	190,503 18
Mutui ipotecari	»	8,572,305 15	»
Mutui a Corpi Morali	»	11,658,865 11	»
Titoli a debito dello Stato	»	15,739,410 —	»
Titoli garantiti dallo Stato	»	11,292,150 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	»	1,088,002 —	»
Effetti cambiari	»	82,270 —	»
Stabile e mobilio	»	179,755 20	»
Conti Correnti speciali	»	1,500,000 —	»
Cassa e Conti Correnti	»	475,325 10	»
Spese generali ed imposte	»	141,412 53	»
Interessi attivi in esazione	»	785,367 50	»
Benefizi e reddito dell'anno	»	»	410,114 05
	L.	51,174,570 23	»
	»	45,476,511 67	45,476,511 67
Fondo patrimoniale e di riserva	L.	7,701,523 50	

NB. I valori oscillanti sono conteggiati col ribasso del 10 0[0 sui Titoli di Rendita e del 5 0[0 sulle Obbligazioni in confronto delle loro quotazioni di Borsa del 31 dicembre 1891.

IL PRESIDENTE: **F. RIGNON.**
Il Direttore di contabilità
318 C. FERRERO DI CAMBIANO.

Argenteria Galvanica

CARLO PENNONCELLI
TORINO — Via Conte Verde, 2, piano primo — TORINO.
Assortimento Argenteria
per Alberghi, Restaurants e Caffè.
Servizi speciali per famiglie, composti di:
12 Cucchiai da tavola
12 Forchette id.
12 Coltelli id.
12 Cucchiaini a caffè
1 Cucchiarone a minestra
1 Cucchiaio per pietanze
2 Pezzi a trinciare
Per L. **120** franco in tutto il Regno — Contro vaglia postale.
Argentatura garantita 15 anni. 28
Riargentatura degli articoli usati a prezzi modicissimi.

FESTA TEOBALDO

Letti e Paglericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè** — **Letti** da L. 25 con **paglericcio** — **Letti** tutto ferro vasto con **paglericcio** da L. 40 a L. 250 — **Lane e crini** per materassi. — **TORINO,** corso *Vittorio Eman. II, 10, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 21

JERSEYS Corazze a maglia.

Tutte le recenti novità (coupe habits), doppio petto, ecc., ecc.
Maglieria delle primarie fabbriche Inglesi.
Specialità BUSTI e CAMICIE su misura. 31
L. GROSSO e C. — Torino, 15, piazza Castello.

CREDITO FONDIARIO

DELLE

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **940** Cartelle Fondiarie della Serie del 5 0[0 e di N. **10** Cartelle Fondiarie della Serie del 4 1[2 0[0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª) Testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 15 gennaio 1892.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

5 G

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO. 9

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
H 221 M

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospitali e primarie Farmacie. 44
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, via Venti Settembre, 37, **Torino.**

MATRIMONIO

Farmacista in buona età, solo, vedovo senza prole, con farmacia e drogheria in un paese, sposerebbe signora nubile o vedova senza prole, avente dote o rendita piuttosto grossa, per acquistare farmacia od altro negozio in città od altro paese. C 454
Scrivere 24 A. V. 44, fermo Posta, **Acqui** (Alessandria).

BÉNÉDICTINE

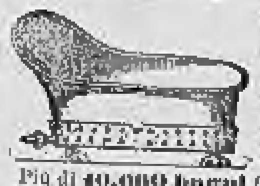
BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Roselli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.
H 301 D

Comune di Livorno - Piemonte

AVVISO.

È aperto [illegible] concorso per titoli al posto di **veterinario condotto** in [illegible] Comune collo stipendio annuo di L. **900** oltre gli onorari o indennità per ciascuna visita, operazione e per le trasferte quali sono stabilite dal Capitolato visibile presso questo Segretario comunale. — Le istanze di concorso, corredate dal diploma di abilitazione e dagli altri documenti necessari, saranno ricevute fino a tutto il **23** corrente mese.
Livorno (Piemonte), li 9 gennaio 1892
Il Regio Commissario Straordinario
3-3 **LEVI.**

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI



e **Riscaldatoi** per la Biancheria con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella camera — Funziona in 30 minuti — *Consumo garantito — 20 centesimi per ogni bagno.*
Più di **40,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**
RESEGOTTI LORENZO 11
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 57,* [illegible] *propria, e via Garibaldi,* 13.

Premiato Stabilimento Metallurgico
PENOTTI e ORSOLANO
MECCANICI IDRAULICI succ. G. BOCCIOLONE
Via Lagrange, 24 - Torino

Costruttori e depositari d'ogni genere di **pompe,** impianti **pozzi tubolari in ferro,** studi e progetti per **condotte d'acqua potabile, intubazioni per gas, vapore, tubi di ghisa, ferro, rame e piombo.** Valvole automatiche. **Apparecchi sanitari** igienici delle miglior. Case inglesi Jennings e Doulton, accessori per idroterapia. **Bagni,** doccie, lavabi; apparecchi di riscaldamento. Porcellane ghisa smaltata. **Parafulmini** e coperture metalliche per edifizi. **Arieti idraulici** accoppiati per elevazioni d'acque, funzionamento da se medesimi, rendimento da 2 a 100 e più litri al minuto. — Impianti con garanzia. 37
Preventivi a richiesta — Prezzi limitati.

MINISTERO DELL'INTERNO — Ramo Sanitario.
Con deliberazione del 10 agosto 1891 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame purificato superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse, fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. — Venti anni di continuato successo. — Numerosi certificati di medici e privati.
In FIRENZE: Laboratorio di Specialità medicinali del Chimico Farmacista D. CARRESI, via Vittorio Emanuele, n. 51.
Prezzo L. 1 la scatola — Cent. 60 la mezza.
Si trovano in tutte le pr.li Farmacie del Regno e molte dell'estero. — In **Torino,** nelle Farmacie: Avvicua - Bergiaria già Ch'andra - Taricco - Giordano - Tacconis - Trisano - Rogeone - Vaccarino - Marcandino - Torta - Viale e C.e - Porinelli - Meratore - Grüner - Torre - A. Del Becchi - Fontana - Foglino succ. Rossi - Chiaffrino - Ferrero — ed i sig.ri Schiapparelli e Figli - Cosolli e Gandolfi, negozianti all'ingrosso di medicinali - Agenzia Mondo e Vincenzo Brunero, via Arsenale, n. 14. H 110 F

PER SEPOLTURE E FUNERALI
CORONE MORTUARIE
d'ogni genere inalterabili, porcellana e metallo. Grande assortimento sempre pronto. Spedizione a volta di corriere. Lettere di partecipazione — Carte di visita lutto.
VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO. 179

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 100
Scelto e variato assortimento di gioiellerie e bijotterie in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 13 — TORINO.

STRENNE

Al grande Magazzino di Orologieria
ALBERTO ROCCA
Piazza e via Lagrange
Per occasione delle Feste e Capo d'anno, svariatissimo assortimento **d'orologi, sveglie, pendoli e catene a PREZZI ONESTISSIMI.** 43

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo, G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 8, Mosrasso e Piaso, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. 11 60 M

PASTA DENTIFRICIA.
Questa pasta di gusto gradevole rende i denti bianchissimi senza intaccare lo smalto; preserva dalla carie dentaria e dal dolore dei denti; utilissima all'igiene della bocca. — Vasetti da L. 1 50 e 2 50.

PASTA DEPILATORIA.
Il miglior depilatorio del giorno: in 5 minuti toglie i peli senza bruciore e senza dolore. — Boccetta L. 3.
Per posta cent. 75 in più. 618
Farmacia Chimica **Operti,** piazza Vittorio Eman. I, n. 11.

Contro l'Artrite Gotta
LINIMENTO GALBIATI - Milano
Presentato al Ministero ne permise la vendita
Preparatore **G. VASCONI,** Farmacista
MILANO — 3, S. Maria Porta, 3 — MILANO.
Reumatismi
H 62 M

INCHIOSTRO NERO SPLENDIDO

Marca PARIS **COPIATIVO** Marca PARIS
Bottiglia grande L. 3 - Mezza bottiglia L. 1,50
Qualità superiore, garantita alla prova
DEPOSITO ESCLUSIVO PER L'ITALIA
Presso **GARZINI, WOLF e C.** - Torino
25 - Piazza Castello - 25

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco e chiunque si diriga al **Dottore NOBLET, 19, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabbrica RATTI e PARAMATTI in TORINO.